ABBONAMENTI

	Tribuna quotid. anno	sem.	trim.	Tribuna e Suppl. della domenica anno	sem.	trim.
Roma nel Regno, Tripoli, Tunisi, Ben d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	18	10	5	22	12	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . »	37	20	10	47	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI

	Tribuna quotid. e Tribuna mensile anno	sem.	trim.	Tribuna, Suppl. e Tribuna m. anno	sem.	trim.
Roma nel Regno, Tripoli, Tunisi, Ben d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	24	13	7	28	15	
Europa e qualsiasi altro Stato estero . »	48	25	13	58	30	

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XIII. Sabato 30 Novembre 1895 *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* Sabato 30 Novembre 1895 Num. 332

Dal 1° dicembre alla fine del 1896

Abbonamento straordinario

con diritto alla scelta dei grandi premi di cui sarà pubblicato il programma del 1896

Tribuna quotidiana . . L. 13 —
Trib. quot. e Supplem. „ 15 50
Quot., Suppl. e mensile „ 23 30

I nuovi abbonati avranno il vantaggio di ricevere il premio entro dicembre.

Grandi premi agli abbonati del 1896

Leggere il programma che sarà pubblicato nei primi giorni del prossimo Dicembre.

Roma, 29 novembre 1895

Il consenso accordato dalla Turchia alla domanda unanime rivoltale dalle sei grandi potenze, perchè consenta alle ambasciate di tenere due anzichè una nave da guerra a loro disposizione nel Bosforo, segna il punto di transazione tra la minacciosa crisi orientale e il ritorno a uno stato di cose più tranquillo.

Le notizie che giungono dalle provincie asiatiche mostrano che gli ordini inviati telegraficamente dal palazzo del sultano alle provincie hanno avuto almeno questo risultato che non si sono rinnovati i massacri di cristiani.

Non mancano inoltre i giornali, i quali mantenendo una incrollabile fiducia nella vitalità del Governo ottomano e nella efficacia delle sue disposizioni, ci parlano della nuova attività di cui danno prova le autorità turche sotto l'impulso del nuovo gran visir.

Secondo questi giornali, Rifaat Pascià avrebbe tanta maggiore probabilità di riuscire nell'intento di ristabilire l'ordine e di applicare le riforme destinate a garantire un minimo di buon governo e di giustizia alle popolazioni cristiane, in quanto che sarebbe riuscito a diminuire l'influenza del così detto partito di palazzo, collocando a riposo i reazionari più pericolosi.

Siamo entrati adunque in un periodo di aspettazione benevola per parte delle potenze europee, che si direbbero quasi sorprese di aver potuto mantenere il loro accordo fino al punto almeno di ottenere l'aumento degli stazionarii davanti a Costantinopoli e un principio di restaurazione dell'ordine in Turchia.

Intanto peraltro prosegue l'opera dei Comitati armeni a Londra. Preoccupandosi meno della carestia che sta per succedere ai kurdi nel decimare gli armeni, che non dei cervellotici progetti di rifacimento della carta geografica, il capo della Associazione anglo-armena (che si designa ordinariamente con le iniziali A. A. A.), il deputato F. S. Stevenson, pubblica un piano per una soluzione pratica della questione orientale. Il turco, naturalmente, sarebbe cacciato dall'Europa. Per facilitare la cacciata e neutralizzare il contraccolpo che essa potrebbe avere tra le popolazioni musulmane che nel sultano venerano il capo dei credenti, tale qualità verrebbe riconosciuta nel califfo della Mecca, il quale è un vero discendente del profeta.

La parte occidentale dell'Asia Minore toccherebbe, nella spartizione della eredità, all'Austria, salvo Smirne e Salonicco che verrebbero date alla Grecia. L'Asia Minore orientale verrebbe in potere della Russia, trattone il territorio dell'antico regno di Cilicia, col quale si costituirebbe un principato indipendente di Armenia, sotto il governo di Nubar pascià.

Assegnata alla Francia la Siria, Tripoli all'Italia, l'Egitto e l'Arabia all'Inghilterra, Costantinopoli coi dintorni diverrebbe una città libera amministrata da sette commissari, uno per ciascuna delle sei grandi potenze, il settimo nominato dalla Svizzera.

La Bulgaria sarebbe accresciuta della Macedonia; la Serbia anch'essa riceverebbe un lieve aumento di territorio sui confini del Montenegro, e l'Italia potrebbe, volendolo, ottener l'Albania.

Il presidente dell'A. A. A. vuole contentar tutti e vi riesce tanto più facilmente, in quanto a lui i doni non costano nulla.

Politica coloniale e politica estera

Alcune idee molto sintetiche esposte ieri alla Camera con grande lucidità dall'onor. Crispi, ebbero dall'onor. Blanc, nella stessa seduta una larga esplicazione.

Il presidente del Consiglio a proposito della nostra politica coloniale disse: in Africa ci difendiamo; e difendendoci vinciamo. Che volete si faccia? Forse che ci si ritiri, e che si lasci il nemico padrone del campo della lotta perchè ritorni alle offese? Non sarebbe da italiani l'operare in questo modo.

E nella politica estera, rispetto alle complicazioni orientali osservò: Noi abbiamo mandato la nostra flotta in Oriente, ma non l'abbiamo mandata in servizio di alcuno. Noi non potevamo mancare in questo momento di fare atto di presenza laggiù. Le sei potenze sono d'accordo in una opera di pace e di civiltà. E si può confidare che la pace non sarà turbata: ma ove il bisogno sorgesse che le armi italiane dovessero essere adoperate, faremo il nostro dovere. Il Ministero che io presiedo non ricadrà negli antichi errori.

Precisare con più grande esattezza condizioni e propositi, desideri e speranze non si sarebbe potuto. In quelle parole è tutto un programma di politica coloniale e di politica estera il quale non può non raccogliere il suffragio ed il plauso degli italiani. Nessuna provocazione, e nessuna debolezza: tali i confini che lo circoscrivono.

Ed è entro questi confini che il ministro Blanc ha con altrettanto chiaro concetto delle cose esposto ieri ciò che ha fatto e ciò che intende di fare il Ministero.

Nel suo discorso sono queste parole che il resoconto sommario ieri non riferì, ma che ci piace riprodurre oggi, come quelle che ad un tempo illustrano la dichiarazione del presidente del Consiglio, e confortano l'opera del ministro degli affari esteri:

Noi non abbiamo e non dobbiamo aver fretta. Confermo quello che ho detto il 25 luglio: nessuno può intervenire fra Menelich e noi; questo è un conto che la sola Italia deve regolare nel tempo e nei modi che più le sembreranno opportuni. E oggi possiamo tanto meglio affermare questa norma di condotta prudente e sicura dopo le ultime vittorie, dopo la completa occupazione del Tigrè, e dato il raggio normale di azione che da quella occupazione è derivato.

Di questo ormai gli stessi scioani sembrano persuasi, e a questo è probabilmente dovuto l'atteggiamento di pura difesa da essi preso entro i confini dello Scioa, dopo avere proclamato l'offensiva contro di noi.

Voi non esigerete che io mi estenda in particolari sulla posizione che è fatta a Menelich nei suoi stessi possessi; vi basti che abbiamo motivo di essere tranquilli e che possiamo con serenità aspettare lo svolgersi di quella situazione.

Eguale chiarezza di idee, eguale precisione di intendimenti si rileva nella parte del discorso con cui l'onorevole Blanc ha sviluppato il concetto sintetico del presidente del Consiglio a proposito delle cose di Oriente. . . . .

Dopo aver dimostrato quanto l'Italia operò dapprima per conto suo; quanto di poi fece rispetto ad una azione comune coll'Inghilterra; come e in qual modo essa rivendicò di fronte alla Porta il diritto di prendere parte a tutte le misure di controllo sull'azione della Turchia, e parlando del tentativo rinnovato in questi giorni di distaurre la politica italiana dal suo vero ed utile obbiettivo, l'onor. Blanc disse ieri:

Certe esortazioni già vennero innanzi, e purtroppo seppero rendere l'opinione divisa e esitante in altre circostanze decisive, in cui mentre fervevano le questioni per noi più importanti del Mediterraneo, ci si faceva a profitto altrui voltar le spalle ai nostri interessi mediterranei ed avviarsi ai più grandi conflitti continentali. Abbiamo sentito quel linguaggio, quando impose a Ministeri esitanti la astensione e l'isolamento negli avvenimenti che condussero al Congresso di Berlino e all'ultimo riparto della Turchia; lo udimmo di nuovo quando ci impedì di raccogliere, al tempo dei casi di Egitto, un primo frutto della triplice alleanza; ed oggidì lo stesso programma, lo stesso linguaggio, le stesse intimidazioni per separarci dai nostri alleati e dall'Inghilterra, fuori dal concerto europeo, si affacciano come una cooperazione, che non suppongo intenzionale, ai tentativi di certa stampa estera nell'opera di fomentare discordie fra le grandi potenze, in un momento in cui dal loro accordo dipende la pace del mondo.

Anzi prima di echeggiare di nuovo qui, quelle accuse, contro pretese iniziative arrischiate dell'Italia in Oriente, quei rimproveri perchè essa non fa invece la politica dell'irredentismo, furono formulati da più anni negli organi di tutti quegli interessi minori nel Levante i quali, spostati o incomodati dal risorgere della stella d'Italia, persistono a considerare l'Italia come una magna Grecia e credono poterle dettare la politica orientale dei Borboni di Napoli.

Il senso tutt'altro che ascoso di queste parole rivela che il Ministero italiano non è disposto a lasciarsi trascinar fuori dalla retta via nella questione importantissima dei nostri interessi in Oriente. Di che è bene felicitarsi.

Ma non è men bene notare che se quegli interessi nostri ci consigliano ad essere fedeli a certe alleanze ed a certe amicizie, consigliano pure alleati ed amici più nel loro che nel nostro interesse, o almeno nel comune interesse, a spogliare almeno quella parte dell'egoismo loro che può rendere meno franco, e meno efficace il concorso dell'Italia nella risoluzione dell'arduo problema che affatica la diplomazia europea.

Si sono infatti in questi ultimi tempi notati taluni fenomeni politici, i quali sono ben lungi da incoraggiare la lealtà italiana a proseguire nell'opera di concordia che le parole magnificano, ma i fatti via via smentiscono.

La Germania, alleata, si è volta là dove si dirigono gli sguardi e gli amori della Francia, vogliam dire a Pietroburgo. L'Inghilterra amica si è per troppo tempo chiusa in quell'egoismo che per lunghi anni è parso a lei il sublimato della sapienza politica.

L'una ha così fatto astrazione dalla sua partecipazione a quella triplice alleanza, la quale ci ha finora, coll'odio della Francia, procurato tanti sopracapi e tanti danni, senza che un indice anche lontano di beneficio reale si sia da noi raccolto. L'altra ha posto in disparte le antiche e mai smentite simpatie italiane per lei; e l'aiuto disinteressato che le abbiamo sempre portato in Egitto; e la comunanza d'interessi che la stringono a noi nel Mediterraneo ed in tutto l'Oriente.

Quali frutti si possano sul terreno della politica generale raccogliere da così fatti atteggiamenti, non vogliamo dire qui. A Berlino potranno meglio che altrove valutarli e pesarne le conseguenze tutte dirette a seminare ed a mantenere una legittima diffidenza. A Londra si sono chiariti già coll'isolamento britannico nel momento stesso in cui questo isolamento si manifestava nocivo all'autorità ed al prestigio inglese a Costantinopoli.

Giova augurarsi che da tutto ciò si tragga argomento per ricondurre la politica dei nostri amici ed alleati sul terreno di una lealtà che eguagli la nostra. E giova anche felicitarsi che l'Italia abbia dimostrato, malgrado tutto, che a questa lealtà non è disposta a mancare, come non è disposta a sacrificare i suoi grandi interessi quale grande potenza e quale nazione mediterranea.

Un rimpasto ministeriale in Rumenia

(Nostro telegramma particolare)

VIENNA, 29, ore 11 ant. — (*L.*) La *Neue Freie Presse* riceve da Bucarest: « Assicurasi che dopo le nuove elezioni avrà luogo il rimpasto del Gabinetto Sturdza su base parlamentare. »

La situazione in Oriente

(Nostri telegrammi particolari)

COSTANTINOPOLI, 28. — Ieri ed oggi ebbero luogo a Yildiz-Kiosck conferenze sulla questione dell'invio dei secondi stazionari a Costantinopoli. V'assistette pure l'ex-gran visir, Said Pascià. Questi si recò col ministro degli affari esteri, Tewfik Pascià, presso tutti gli ambasciatori assicurandoli che una calma assoluta regna a Costantinopoli e che erano stati presi tutti i provvedimenti di precauzione. Perciò non v'era alcuna ragione di timori. I rappresentanti del Governo ottomano pregarono perciò gli ambasciatori di rinunziare al progetto d'invio dei secondi stazionari.

Gli ambasciatori, che terranno conferenze sulla situazione, non dettero alcuna risposta definitiva.

In seguito alle gravi spese militari, sono sorte forti difficoltà finanziarie.

×

COSTANTINOPOLI, 29. — Si ha da fonte ufficiale che, in conformità al piano delle riforme per l'Armenia, il sultano ha nominato gli ispettori giudiziari per i sei vilayet dell'Anatolia. Ha inoltre incaricato il consigliere legista Haki Bey, presidente della Corte d'appello, Halid Bey, ispettore finanziario, e Enveri Effendi di recarsi nei vilayet della Turchia europea colla missione di ispezionarvi gli affari amministrativi, giudiziari e finanziari.

×

WASHINGTON 29. — L'incrociatore *Minneapolis* ricevette ordine di partire per le acque turche.

×

PARIGI, 29, ore 11 antim. — (*Jacopo.*) Ricevesi da Vienna che le relazioni dei consoli austriaci sono meno allarmanti di quelle passate.

L'eccitazione degli animi in Armenia, Siria e Macedonia diminuisce.

L'unico timore che si ha adesso è che scoppi una rivoluzione di palazzo a Costantinopoli ispirata da una agitazione dei turchi, specialmente dei softas, della quale già si vedono i segni.

Ove questa si verificasse, temesi lo scoppio del fanatismo dei musulmani contro i cristiani.

×

COSTANTINOPOLI, 29. — Le ultime notizie ufficiali ricevute dal Yemen contraddicono le voci che un'insurrezione sia scoppiata in quella provincia.

×

LONDRA, 29, ore 11 ant. — (*Emme*). Iersera ebbe luogo a Liverpool un gran meeting di protesta pei massacri armeni.

Credesi che questo meeting inizii una serie di dimostrazioni contro la Turchia come nel 1876.

I delegati dei Comitati rivoluzionari armeni, macedoni e cretesi si raduneranno quanto prima a Sofia.

Il *Daily Chronicle* approva le dichiarazioni fatte ieri alla Camera italiana dal deputato del presidente del Consiglio, on. Crispi, e dal ministro degli affari esteri, on. Blanc, circa la questione d'Oriente.

I bilanci alla Camera francese

L'assemblea di Carmaux - Una falsa notizia

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 29, ore 11 antimeridiane — (*Jacopo*). La Camera continua a votare a *tambour battant* i bilanci favorita dalla circostanza che la Commissione li aveva già modificati nel senso della politica finanziaria che trionfò poi col Gabinetto Bourgeois.

Anche il bilancio dell'interno, che motivò sempre tempestose discussioni, è passato liscio come olio.

Il punto principale, il capitolo cioè dei fondi segreti, è stato votato, anche grazie alla dichiarazione di Bourgeois il quale accettando la diminuzione promessa su di esso promise che il resto non avrà impiego politico.

Il Gabinetto avrà oggi lo stesso successo nella questione della revisione della Costituzione che Bourgeois, a quanto sembra, respingerà come inopportuna.

— L'assemblea degli scioperanti di Carmaux ha approvato gli statuti della vetreria cooperativa.

Votò anche di rinunziare agli utili a favore della difesa degli interessi del proletariato.

— Iersera furono arrestati alcuni strilloni che vendevano dei giornali annuncianti la falsa notizia della morte dello czar.

La squadra russa a Brest

La Russia all'Esposizione del 1900

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 29, ore 11 antimeridiane — (*Jacopo.*) Iersera ha avuto luogo a Brest un *punch* offerto dal municipio agli ufficiali della divisione navale russa.

L'ammiraglio Koguerass brindò alla Francia. Disse che le date di Cronstadt e di Tolone debbono incidersi in oro nella storia della Francia e della Russia la cui unione a favore della pace e del bene dei popoli è così forte che nulla varrà a spezzarla.

Il brindisi fu accolto con grida di: « Viva la Russia! »

×

Annunciasi ufficialmente che la Russia ha accettato di partecipare all'Esposizione del 1900.

Le verrà accordato un ampio spazio affinchè la sezione russa possa riuscire fra le più interessanti.

La Russia è stata la prima ad adorire alla Mostra mondiale di Parigi.

La morte di Alessandro Dumas

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 29, ore 2 pomer. — (*Jacopo.*) Per tutta la giornata di ieri i treni ferroviari trasportarono a Marly una quantità di amici e intimi di Dumas desiderosi di rendergli l'ultimo affettuoso tributo.

Il giardino era aperto e si saliva fino alla camera mortuaria il cui letto era ricoperto di fiori.

Fra i primi arrivati notò il conte Primoli che portò una magnifica palma di fiori.

La principessa Matilde aveva annunciata una sua visita, ma ne venne impedita dai suoi intimi temendosi le conseguenze dell'emozione che le avrebbe procurata la vista dell'estinto a cui era legata da tanti anni da intensa amicizia.

Sardou entrando nella stanza ebbe un accesso nervoso tale, seguito da una crisi di lagrime, che bisognò allontanarlo dalla stanza perchè si calmasse.

Il pittore Bataille, pregato da Colette Dumas, giunse a mezzogiorno a Marly ed eseguì un magnifico schizzo a matita della testa del defunto.

Quindi lo scultore Saint-Marceaux ne modellò la testa e le mani.

Alle otto, alla presenza di pochi intimi, la salma fu deposta nella bara.

La deposizione diede luogo a una scena straziante.

Colette, la figlia, gettandosi sopra alla salma del padre gridava baciandola: « Ancora una volta! »

Convenne strapparla via di là a forza.

×

Stamane la salma dell'estinto è arrivata alla capitale.

La partenza della salma da Marly diede luogo a una scena assai commovente. La moglie e la figlia piangevano straziantemente. Tutta la popolazione faceva ala al passaggio a testa scoperta.

Giunta a Parigi la salma fu deposta nella sala da pranzo della casa di Dumas trasformata in cappella ardente.

Vi sfilano davanti alla salma tutte le notabilità d'ogni sorta di Parigi.

Il grande drammaturgo lascia nel testamento diviso la sua fortuna in tre parti, una alla moglie e le altre due alle figlie.

Il terzo attribuito alla vedova è riversibile alla sua morte alle figlie.

Dumas ha lasciato inoltre una pensione al suo figlioccio De la Charlotterie.

Siccome il testamento contiene la frase: « Nè preti, nè soldati, nè discorsi ai miei funerali » la famiglia, ancora imbarazzata, non ha potuto stabilire come si faranno i funerali stessi.

Affermasi che la sostanza lasciata da Dumas oltrepassi i quattro milioni, compresi gli oggetti d'arte che ancora possedeva. Ricorderete infatti come della sua celebre collezione Dumas si sia disfatto l'anno scorso.

Dumas imporrebbe nel suo testamento che non si pubblichi nulla di quanto lascia di inedito. Per cui anche le due commedie *Route de Thèbes* (chiamata poi *La Troublante*) e *Nouvelle Couche*, entrambe quasi finite, non vedrebbero mai la ribalta.

Lascia al museo del Louvre il ritratto fattogli da Meissonier.

Il Governo si farà rappresentare ai funerali dal ministro dell'istruzione, Combes.

L'Accademia, radunatasi ieri sotto la presidenza del duca d'Aumale, dopo brevi parole del suo presidente, levò la seduta in segno di lutto.

I giornali pubblicano il testo di alcuni fra i più notevoli telegrammi di condoglianza giunti a Marly.

Il ministro dell'istruzione ha inviato condoglianze a nome di tutta le Università.

Sarah Bernhardt inviò due telegrammi affettuosissimi.

Il duca d'Aumale ha telegrafato in questi termini:

« Credlate al profondo dolore causatomi dalla morte del grande uomo la cui amicizia mi era tanto cara. »

L'arresto di Souligoux

(Nostro teleg. particolare)

PARIGI, 29, ore 11 antimer. — (*Jacopo.*) Assicurasi che dall'esame delle carte di Souligoux non è venuto fuori nulla che giustifichi l'accusa di corruzione di funzionari portata contro di lui.

Egli sarebbe presto rimesso in libertà.

Sembra che nessun nome di personalità politiche figuri nelle matrici del libro di *chèques* sequestrato presso il domicilio della sua amante.

L'arresto di Souligoux fu provocato dalle rivelazioni fatte nella *Libre Parole* di Gaston Mery.

Chiamato dal giudice istruttore il Mery narrò che M.me Delattre, la quale viveva maritalmente col Souligoux, recossi presso la redazione della *Libre Parole* a portare i documenti pubblicati dalla *Libre*, per vendicarsi dell'abbandono in cui era stata lasciata dall'amante.

Tornò poi presso la redazione per riaverli indietro e — messa alle strette — confessò che c'era chi glieli avrebbe acquistati per 23 mila franchi.

Mery però rifiutò di restituirli.

Intanto la *Libre Parole* annunzia che domani pubblicherà in *fac-simile* alcuni di questi documenti.

Quanto a Souligoux egli afferma che i nomi che trovansi sopra le matrici degli *chèques* rimessi alla *Libre Parole* vi furono apposti dopo che gli vennero trafugati.

L'antisemitismo in Austria

La rinnovazione dell'accordo coll'Ungheria

(Nostro telegramma particolare)

VIENNA 29, ore 11 ant. — (*L.*) Ieri in tutti i distretti di Vienna gli antisemiti hanno tenute delle riunioni popolari nelle quali si è trattata la questione della nomina del borgomastro Lueger non ratificata dall'imperatore.

Non si verificò alcun incidente.

In tutte le riunioni fu approvata una risoluzione diretta contro l'intromissione del Governo ungherese nella faccenda e di protesta pel contegno del Governo austriaco verso gli antisemiti.

Esprimesi in essa la certezza che elettori ed eletti procederanno sempre concordi.

I capi del nuovo partito popolare cattolico dichiarano che i deputati antisemiti non possono essere solidali in tutte le questioni perchè obbligati a salvaguardare la dignità del rispettivo partito.

Contemporaneamente hanno consigliato gli antisemiti a non intraprendere nulla che possa menomare la serietà e la dignità del loro partito.

×

Fra breve si riuniranno qui i delegati di tutti i comuni agricoli, senza distinzione di nazionalità, per concretare le proposte degli agricoltori che dovrebbero essere prese in considerazione dal Ministero nelle prossime trattative pel rinnovamento del compromesso con l'Ungheria.

Lo scandalo municipale madrileno

I morti nell'esplosione di Majorca

(Nost. teleg. part.)

MADRID, 29, ore 11.20 ant. — (*Ramon*). Il Consiglio dei ministri stabilirà domani la soluzione da adottarsi circa i brogli verificatisi nel Consiglio municipale di Madrid, denunciati dal marchese di Cabrinana.

Assicurasi che i ministri Robledo e Bosch si oppongono all'adozione di misure inesorabilmente severe contro i consiglieri accusati e credesi possibile una crisi ministeriale.

Intanto il giudice istruttore ha deliberato di sottoporre a regolare processo dieci consiglieri e tre ex-consiglieri accusati da Cabrinana.

Continua a regnare una vivissima ansietà per conoscere le decisioni del Governo che si spera siano radicali e tali da dar soddisfazione all'opinione pubblica indignata.

×

Sono morti altri dei feriti nella esplosione di Palma a Majorca.

I morti ascendono così finora ad 36.

La Borsa di Parigi

(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 29, ore 1 pom. — (*Jacopo*). Si nota che i quotidiani acquisti di Rendita italiana hanno luogo in seguito a ordini venuti dall'Italia e sempre per molte piccole partite.

L'Italia, come ha detto il ministro Sonnino va reimportando lentamente dall'estero la propria Rendita e sono i piccoli capitalisti quelli che prendono una parte rilevante in questo movimento.

— Arturo Meyer accusa Salisbury di avere voluto determinare il *crack* della Borsa di Parigi, imponendo alla Banca d'Inghilterra di non rinnovare le obbligazioni dei grandi istituti di Credito francesi, e ciò allo scopo di vendicarsi dello scacco subito col trattato franco-chinese e di dimostrare la supremazia economica dell'Inghilterra.

Se peraltro l'Inghilterra è venuta meno alla solidarietà finanziaria, alla sua azione hanno supplito i Rothschild, i quali intervenendo a Parigi, a Vienna e a Londra stessa hanno arrestato la crisi.

La famiglia imperiale di Germania

(Nostro telegramma particolare)

BERLINO, 29, ore 11 ant. — (*Hermann*). Smentiscesi da fonte competente la notizia che la famiglia imperiale di Germania abbia intenzione di passare la prossima primavera ad Abbazia.

Austria-Ungheria e Vaticano

LONDRA, 29. — Il *Times* ha da Vienna che la situazione esistente tra l'Austria-Ungheria ed il Vaticano equivale alla rottura delle relazioni diplomatiche.

Arton al tribunale di Bow-Street

LONDRA, 29. — Arton è comparso oggi nuovamente dinanzi al tribunale d'estradizione.

Il processo è stato però rinviato ad otto giorni.

I portoghesi alle Indie

GOA, 29. — Le truppe portoghesi occuperono il 25 corr. il forte di Nanus.

Uno scontro ferroviario

(Nostro telegramma particolare)

VIENNA, 29, ore 2 pomer. — (*L.*) E' avvenuto a Stembruck uno scontro ferroviario fra un treno merci e un treno passeggieri.

Le locomotive entrarono quasi l'una nell'altra e sei vagoni di passeggieri andarono in frantumi.

Vi sono parecchi feriti gravi, fra cui un possidente ungherese; certo Giovanni Gaiardi negoziante di vini di Trieste, la baronessa Locatelli di Cormons e un negoziante di cavalli di Pordenone.

La morte del conte Taaffe

VIENNA, 29. — L'ex-presidente del Consiglio, conte E. Taaffe, è morto stamane alle ore 10,15, nel suo castello di Ellischau.

I giornali gli dedicano lunghe e particolareggiate necrologie. Rilevano che il deputato fu poco popolare e mediocre oratore.

Il conte Edoardo Di Taaffe era nato il 24 febbraio 1833 da antica famiglia irlandese. Durante il corso di studi che fece al Theresianum di Vienna, fu del numero dei compagni di studio e di divertimenti dell'arciduca Francesco Giuseppe. Allorquando questi diventato imperatore, rivide nel 1863 il conte Taaffe, questi ancora era semplice segretario negli uffici del governatore di Linz. Da questo incontro nacque la fortuna del Taaffe.

Pochi mesi dopo era nominato governatore di Salsbourg e nel 1867 sostituiva il Belcredi nel Ministero dell'interno e iniziava la sua politica di conciliazione fra le varie nazionalità dell'impero.

Poco dopo, ripreso il sopravvento dal partito tedesco, il Taaffe dovette lasciare il potere, al quale però ritornò nel '70 assumendo nel Ministero Potocki il doppio ufficio di ministro dell'interno e della difesa nazionale.

Nel febbraio 1879 fu chiamato alla presidenza del Consiglio, si adoperò a conciliare le esigenze della sua politica federalista con quelle dei fautori della Germania tedesca, con un lavoro di altalena e di concessioni ora ad uno ora ad un altro dei partiti contendenti, che non interruppe mai durante il lungo periodo in cui rimase al potere e finchè tre anni or sono l'imperatore fu costretto a separarsi da lui.

La politica del conte Taaffe è stata paragonata spesso a quella di Agostino Depretis.

In giro per il mondo

Il dottor Chervin ha pubblicato un curioso studio su una malattia ch'egli chiama « *fobia verbale*. »

Credo interessante comunicare un riassunto di quello studio ai lettori, perchè mi pare se ne possano trarre utili applicazioni nella vita.

Con la espressione da lui adoperata, il dottor Chervin non intende designare la difficoltà di pronunzia conosciuta sotto il nome di balbuzie. Si tratta invece di tutt'altra cosa. La « fobia verbale » è un fenomeno speciale, caratterizzato da una paura involontaria, irragionevole, accompagnata da un sentimento di angoscia, non solamente quando occorre pronunziare certe lettere o certe parole, ma anche al solo pensiero di doverle pronunziare.

Le persone che sono colpite da questo singolare malanno, pongono una grande cura nell'evitare le parole o le frasi per le quali nutrono una istintiva paura. Nulla può la volontà; sono inutili i ragionamenti. Quando l'ammalato vede venire da lontano, sia nella conversazione, sia nella lettura, le lettere o le frasi pericolose, comincia di già a ritenersi sicuro di non poterle affrontare impunemente. Al momento buono, si lancia e salta a piè pari la frase sospetta, o con un lungo giro di frasi la evita, o, se è una lettera dell'alfabeto, si aiuta con qualche prefisso, con una specie di agglutinazione che deve, secondo lui, facilitare la pronunzia della lettera fobica amalgamandola con un elemento facile.

Il dottor Chervin descrive a lungo questa lotta in cui il vinto è sempre il fobico che fugge dinanzi alla consonante ostile, e si difende, trincerandosi in lunghi giri di parole, contro la frase incriminata.

E reca degli esempi.

Una signorina, affetta da quel male, entra in un negozio di musica coll'idea di chiedere dei biglietti per un concerto. La frase le si precisa così:

— Signore, datemi dei biglietti pel concerto tale.

La signorina è colta dal panico innanzi alla parola: Signore; e modifica la frase così: « Datemi dei biglietti » ecc. ecc.

Ma al momento di aprir bocca, anche quella frase le contrappone una resistenza ostinata.

E la signorina dice, finalmente:

— Datemi dei valzer di Chopin.

Questo esempio basterà a dimostrare l'importanza sociale, oltre che scientifica, dello studio del dottor Chervin.

Vi sono dunque molte persone che si devono rassegnare a dire una cosa per un'altra; e queste persone sono semplicemente *fobici*.

Un *fobico* va per dirvi: « Buon giorno », e vi dice invece: « Pezzo d'animale! »

Da questo comprenderete quante cose si possono spiegare e quante perdonare, per poco che si scopra che esse sono dovute a un accesso di fobia.

Non potrebbe essere un fobico quel signore che ha fatto delle allegre ambasciate provocando una inchiesta parlamentare?

Non potrebbero attribuirsi a fobia certe espressioni, registrate con molta esattezza dai resoconti della Camera, a maggior gloria del parlamentarismo?

Quanti litigi, quanti drammi, quanti equivoci, quante inimicizie, quante agitazioni, quanti processi, quanti malanni di meno, se ogni volta si potesse scoprire che si tratta di fobia!

Il marito alla moglie:

— Ti ho lasciata dare un appuntamento a quel signore!

— Ma che!

— Sì; hai detto: a domani.

— Davvero? volevo dire: domani pioverà. Leggi lo studio del dottor Chervin. Io sono fobica.

×

Alessandro Dumas — il falso scettico che credeva a molte verità disconosciute, egli che diceva volentieri: « Comprendo soltanto la carità anonima, giacchè essa risparmia a chi la fa un ringraziamento e a chi la riceve l'obbligo di mostrarsi riconoscente — Alessandro Dumas credeva alla chiromanzia.

Spesso, esaminando le linee della sua mano, diceva sorridendo:

— La linea della testa non è buona!

Poi, allegramente, aggiungeva:

— Dopo tutto, che importa? Bisogna pur morire di qualche cosa!

La scienza, in cui egli credeva, non lo ingannava, come si è visto.

×

Gli scrittori moderni amano rivelare il metodo che essi seguono nel lavorare.

Essi ci fanno volentieri sapere quale genere di carta adoperano, quante penne consumano al giorno, quale inchiostro preferiscono; ci mettono a parte dei segreti delle loro ispirazioni; sappiamo anche, grazie alle loro preziose confessioni, se la sedia su cui seggono è munita di un cuscino, e se fumano mentre compongono, ecc., ecc.

Tutto questo arricchirà straordinariamente le future storie letterarie.

Intanto, ecco qualche segreto di quel genere che ci comunica, cortesemente, il visconte De Bornier, l'autore del *Figlio dell'Aretino*, recentemente rappresentato alla *Comedie Française*.

Egli ha fatto sapere a un giornalista, recatosi a visitarlo, che suole gittare rapidamente (notate: rapidamente) sulla carta la tela del dramma che egli ha concepito. Quindi scrive le prime scene in versi; poi — pare impossibile! — corregge, lima, sviluppa maggiormente. Poi, legge ai suoi amici questo manoscritto, comunica loro gli abbozzi successivi. Quindi, di correzione in correzione, il lavoro giunge ad acquistare la sua fisionomia definitiva.

Questo ci fa sapere il signor De Bornier, e noi non possiamo non essergli grati di averci messi a parte di così straordinari e misteriosi metodi di lavoro.

×

Per finire, un aneddoto su Dumas:

Quando si presentò per la prima volta la *Dame aux camelias*, molti ammiratori di Dumas padre gli si affollarono intorno dicendogli:

— Dite la verità, no siete voi l'autore?

E quegli: — Sì, l'autore... dell'autore.

Richel.

Per la perequazione fondiaria

ANCONA, 28. — (*L. A.*) — Il nostro Consiglio provinciale in seduta d'oggi, dietro proposta della propria deputazione, votava unanime il seguente ordine del giorno, che fu telegrafato al presidente della Camera, dandone contemporaneamente partecipazion ai deputati della provincia:

« Il Consiglio provinciale di Ancona, in seguito alla proposta revoca della legge di perequazione fondiaria ledente i diritti quesiti del contratto intervenuto fra questa provincia ed il Governo in occasione della legge 1 marzo 1886, invia al Parlamento italiano una parola alta di protesta contro la minacciata violazione del contratto lealmente eseguito e compiuto dalla provincia di Ancona con grave dispendio proprio e dei comuni reclamando la integra esecuzione d'una legge la cui attuazione fu dallo stesso ministro Boselli nella sua relazione al Re in data 14 novembre 1894 dichiarata un debito d'onore verso le provincie a catasto accelerato e che è legge di alta giustizia, fondamento dello Stato ».

Lo stesso Consiglio ha dato poi alla deputazione il mandato di tutelare con ogni mezzo i diritti e gli interessi della provincia.

×

TREVISO, 29, ore 3.30 pom. — I comuni di questa provincia si dispongono ad agire energicamente e collettivamente contro il progetto che sospende la perequazione fondiaria, costata già onerosi sacrifici.

Il viaggio e la malattia di Drago

(Nostro telegramma particolare)

PALERMO, 29, ore 4 pom. — (*Guglielmo*). La *Riscossa* che uscirà domani porterà una lettera da Ventotene di Francesco Donatelli, il noto socialista abruzzese che, mandato a domicilio coatto, fu eletto consigliere comunale e provinciale della sua città nativa.

Il Donatelli, che fu compagno al Drago nel viaggio da Tremiti a Ventotene, descrive minutamente tutte le peripezie della traduzione sofferta, rilevando a onor del vero che come alcuni graduati della benemerita si mostrarono d'un rigorismo che confinava con la più spietata durezza di cuore, così altri seppero convincerli con la bontà e la delicatezza del tratto che la divisa e il regolamento non sempre soffocano i sentimenti generosi e gentili.

I primi sintomi del malore che doveva colpirlo, Aurelio Drago li avvertì nel tragitto da Foggia a Napoli; però « grazie alle cure prodigategli dagli amici e dal maresciallo dei carabinieri », scrive il Donatelli che molto si loda di questo funzionario, parve si fosse del tutto ristabilito.

Da Napoli a Ventotene i cinque socialisti vennero tradotti con le manette ai polsi, le cosidette castagnole che li stringevano alle braccia, e con una lunga e pesante catena che li legava insieme.

Alcuni gentili passeggieri, interessandosi alla loro sorte, ottennero a bordo che fossero liberati almeno dalle castagnole.

Erano giunti in prossimità d'Ischia quando improvvisamente il Drago diventò in volto d'un colore cadaverico, avvertendo nello stesso tempo una forte puntura al basso ventre e un malessere generale intensissimo. Compagni e passeggieri pregarono il comandante della scorta di alleggerire almeno i ferri al malato, ma le preghiere furono vane, malgrado che la gravità del male crescesse di momento in momento e in modo visibile a tutti.

Il Donatelli ha parole di fuoco contro questo brigadiere. Le condizioni di Drago appena sbarcato erano tanto gravi che dovette subito esser ricoverato in infermeria e il medico chiamato d'urgenza disse il caso gravissimo e d'accordo col direttore della della Colonia volle informare di tutto telegraficamente il Ministero.

Il Donatelli ha alte parole di lode pel dottor Achille Tabercio che prodigò all'ammalato tutte le cure possibili e che nel consulto tenutosi col dottor Cotronei e il tenente medico di marina della *Confienza* dimostrò il suo sapere; come già si sa i consulenti approvarono pienamente la diagnosi e la cura del dott. Tabercio.

Il Ministero diè ordine di non risparmiare alcuna cura e telegrafarono ripetutamente, domandando notizie del malato, l'on. Crispi, Senseles, Municchi, De Luca Aprile e molti altri.

La lettera del Donatelli finisce col dare notizia che incominciava a verificarsi un lievissimo miglioramento, confermato poi dagli ulteriori telegrammi.

ECHI FIORENTINI

(Nostro telegramma particolare)

FIRENZE, 29, ore 4.45 pom. — Una truffa di nuovo genere. Un giovane elegante, già impiegato alla prefettura di Perugia e che dichiarò d'esserlo ancora, fece conoscenza con un altro impiegato della nostra prefettura. A questi un giorno disse di avere un mandato per competenze spettantegli presso la tesoreria, [illegible] delegato cav. Cantoni [illegible] il mandato di 200 lire, poichè la firma del cavalier Cantoni era abilmente falsificata, e scomparve. Però è stato subito arrestato a Teramo ed oggi è stato già sottoposto ad interrogatorio. Apparteneva ad una buona famiglia.

[illegible]

NOTE LIVORNESI

LIVORNO, 28. — (D.) Il generale Pierantoni, nuovo comandante della divisione militare di Livorno, è qui arrivato. Oggi ha ricevuto le visite dell'autorità. — L'agente di cambio [illegible] è ritornato e sembra che voglia rimediare al mal fatto. Noi lo speriamo.

NOTERELLE PISANE

PISA, 28. — (Abbi) Alla nostra clinica medica viene esperimentato il siero antitubercoloso del prof. Maragliano. La clinica avrà perciò due sale ausiliarie per la cura dei tubercolosi.

Il colono N. P. tentava di suicidarsi gettandosi in un pozzo. Fu salvato a tempo. — E' stata istituita una nuova collettoria postale a Barbaricina [illegible].

Viaggiatori a piedi

(Nostro teleg. part.)

NAPOLI, 29, ore 3,30 pom. — (Bellezza) Sono arrivati oggi i due viaggiatori a piedi, i siciliani Agnetta e Villarosa, ed è pure giunto il greco Michailidea Pasles che fa il viaggio, sempre a piedi, da Marsiglia a Smirne.

Le riparazioni della « Sardegna »

(Nostro telegramma particolare)

SPEZIA, 29, ore 4,5 pom. — (Lina) Procedono con la massima alacrità i lavori di riparazione dello scafo della *Sardegna*, sapendosi che dovrà riprendere il mare entro 40 giorni insieme alla nave *Sicilia*.

Nel bacino « Umberto », in cui lavorano gli operai giorno e notte, sono in moto continuo le perforatrici flessibili.

Cesare Pascarella a Trieste

(Nostro telegramma particolare)

TRIESTE, 29, ore 11 ant. — E' qui arrivato il poeta romanesco Cesare Pascarella, accolto festosamente dagli amici.

Stassera leggerà alla Filarmonica Drammatica i suoi sonetti sulla scoperta dell'America.

Cronaca del cattivo tempo

(Nostro telegramma particolare)

SIRACUSA, 29, ore 2,30 pomer. — Da 24 ore imperversa un tempo orribile. Notizie giunte dalla provincia recano che in vari comuni è caduta finalmente la pioggia, dopo circa 10 mesi di continua siccità.

Oggi la temperatura è notevolmente abbassata.

A causa di forte vento di ponente e di libeccio, [illegible] diverse barche ancorate [illegible].

La bilancella *Addolorata* naufragò al Capo Passero; l'equipaggio si salvò.

In porto si sono ancorati molti bastimenti.

Corriere Giudiziario

I COMPLICI DI LEGA

Assise di Roma — Circolo straordinario
Udienza del 29 novembre.

La difesa

— Ahimè, che questo processo minaccia di non più finire!

Il Pubblico Ministero ha ristretto — è vero — l'accusa in limitati confini: la causa che aveva la sua importanza allorchè trattavasi di sapere se colui che aveva attentato alla vita dell'on. Crispi aveva dei complici o no. [illegible] imputati - tranne che pel Recchioni - rinunziato: eppure sono quattro giorni che si discute, discute sempre sulle stesse cose, per quanto abilmente presentato da un valido collegio di difensori.

Mi pare un po' troppo!

Oggi tutta l'intera seduta, dopo una breve difesa dell'avv. *Pierani*, è stata occupata da un discorso pronunziato dall'avv. *Vecchini* di Ancona. [illegible] l'oratore ha trattato tutta la causa, ne ha mostrato le origini più o meno impure, ha sostenuto l'innocenza di tutti e del Recchioni in particolare ed ha domandato un verdetto di assoluzione.

Capisco che dopo aver riferito ciò, non ho detto nulla [illegible] dell'avv. Vecchini, ma bisogna che i lettori comprendano [illegible] — ridotto com'è — l'esame di una discussione di tre giorni.

GIORNALE SOCIALISTA ASSOLTO

CREMONA, 29. — Oggi avanti il tribunale ebbe luogo il dibattimento contro il periodico socialista *L'Eco del Popolo* in persona del suo gerente, imputato di eccitamento all'odio di classe e apologia di reato, per aver inneggiato alla Comune.

In seguito ad una vigorosa difesa dell'avv. Marenghi, il tribunale dichiarò non luogo a procedere per inesistenza di reato.

CONDANNA ENORME AD UN EX-UFFICIALE POSTALE

BRESCIA, 27. — In base al verdetto dei giurati la Corte d'assise ha testè condannato alla pena di 5 anni, 4 mesi e 15 giorni di reclusione l'ex-ufficiale postale di Manerba, [illegible], colpevole di sottrazioni e peculati per una somma inferiore alle L. 1000!

La gravità della pena fece enorme impressione nell'affollato pubblico.

Il condannato, abbattutissimo, fu accompagnato in carcere in uno stato compassionevole.

Il processo di Forlì

CONTRO GLI UCCISORI DI L. FERRARI

(Nostri telegrammi particolari)

FORLÌ, 29, ore 11.20 antim. — (*Fabbri*). — Ieri, continuando la seduta, parlò l'avv. Visani-Scozzi, in difesa di Grossi.

Egli con molta foga si scagliò contro alcuni testimoni appartenenti alla pubblica sicurezza e più specialmente contro l'ispettore de Feo, rilevando le contraddizioni tra i rapporti da essi presentati.

Da questi rapporti emerse che era ritenuto capace a delinquere solo chi si addimostrava contrario alle istituzioni.

E questa eresia — esclama l'avvocato — è stata pronunziata nella patria di Aurelio Saffi che non transigendo mai con esse, si serbò modello di civili virtù.

Il pubblico applaudisce e il presidente ordina lo sgombro della sala, ordine revocato ben presto.

E il difensore prosegue escludendo il complotto e sostenendo casuale l'incontro fra il Grossi ed il Gattei; finchè concludendo per l'assoluzione del suo difeso, ricorda che il Grossi servì la patria per 12 anni, battendosi contro lo straniero e contro il brigantaggio, mai incorrendo in alcuna punizione, e lo esorta ora a serbare gratitudine ai giurati che lo ridoneranno a libertà.

Con la difesa dell'avvocato Visani-Scozzi si chiuse ieri sera la seduta.

Nella seduta odierna parla in difesa del Carlini l'avv. Aventi.

La sua arringa è tutto un dotto ragionamento per concludere alla inesistenza di qualunque complotto e di qualunque preordinazione del delitto.

Dimostra che Carlini non era presente al fatto. Un solo testimone afferma la di lui presenza, ed è la Berlini. L'oratore si meraviglia della sicurezza con cui quella donna smentita, per quel che si riferisce al Carlini, dall'intero paese, ha mantenuta la sua affermazione. Non può essa errare? L'oratore cita appunto esempi di famosi errori di testimoni oculari. Posto quindi in evidenza le buone qualità del suo difeso, conclude:

— Fate che allo esempio della vita del povero Ferrari non si aggiunga lo esempio della giustizia.

×

Ore 4.15 pom.

Colla difesa dell'avvocato Aventi dovrebbero essere finite le orazioni e si dovrebbe venire al verdetto.

Ma vi sono le repliche.

Replica il P. M. per scagionare la testimone Berlini di tutti gli attacchi rivoltigli dalla difesa:

In questa causa — egli dice — gli uomini mancarono di coraggio; essi non dissero alla giustizia la decima parte di quanto sapevano e di quanto dissero fuori di qui. Soltanto tre donne deposero la verità, dissero francamente e senza paura ciò che videro e sentirono. Per questo la difesa censurò le donne in genere e vituperò addirittura una vedova che lavora 16 ore al giorno per mantenere sette figliuoli, e ciò soltanto perchè essa affermò la verità.

L'oratore della legge sostiene quindi calorosamente la Berlini nella sua deposizione, esponendo tutte le ragioni che la fanno credere veritiera.

Se del resto la difesa ritenne così vituperevole mentitrice la Berlini, perchè non osò chiederne l'arresto per falsa testimonianza?

Dopo di che il P. M., confutando gli altri argomenti della difesa, ricorda l'assassinio del Battistini eseguito pure in una piazza di Cesena. L'atteggiamento imperturbato dell'uccisore durante il delitto, spaventevolmente tranquillo di poi mentre sorseggiava un caffè cinque minuti dopo avere colpito il primo cittadino di Rimini, danno il legittimo diritto di pensare che il colpevole ritenesse di eseguire una sentenza pronunziata! (*Impressione nell'uditorio*).

Il P. M. conclude richiamandosi alle sue precedenti conclusioni.

Piccola Cronaca

ISTITUTO ZERI Col primo dicembre, nell'Istituto Zeri, posto in via della Pace 36, si riprenderà il corso delle lezioni di declamazione, diretto dalla signora Bianchi. Potranno intervenire alle lezioni anche le signorine che non appartengono all'Istituto.

AVVISO DI CONCORSO

Fino al 20 dicembre prossimo è aperto il concorso per titoli alla nomina del Ragioniere nel municipio di Cerignola, che funga anche da vice-segretario, con lo stipendio di L. 1600 annue, per la durata di un biennio, salvo conferma.

Indispensabile il diploma di ragioniere, o altro titolo equipollente, oltre la prova di avere prestato lodevole servizio in altro consimile ufficio.

Tribuna Parlamentare

ALLA CAMERA

Presidenza del presidente Villa
Seduta del 29 novembre.

Che avverrà oggi? La seduta dovrebbe essere torbida, nell'imminenza del voto politico. Almeno così si vorrebbe far leggere fra le righe di una comunicazione comparsa in un giornale del mattino, la quale dice:

La estrema Sinistra si è riunita ieri sera per decidere sul contegno da tenere appunto nella probabilità di un voto politico imminente. L'accordo fra i deputati della Estrema è stato completo, come maturata la deliberazione.

Sta bene, l'accordo completo; ma quale fu la deliberazione e perchè si tien segreta?

A quel che si sussurra, fra coloro che sono andati per informazioni, parrebbe che si fosse deliberato di tentare lo scoppio di una piccola bomba, subito in principio di seduta. Vedremo.

Intanto, per la cronaca esatta, notiamo: ore 2, Camera popolata, tribune pubbliche gremite e qualche po' di gente nelle riservate.

×

L'ordine del giorno reca: « Discussione intorno al procedimento che deve seguire la proposta del presidente del Consiglio per una inchiesta parlamentare sui fatti denunziati dal deputato Barzilai », e discussione, a questo proposito, della seguente mozione:

La Camera incarica il suo presidente di addivenire senz'altro alla nomina di una Commissione di nove membri, perchè faccia le occorrenti inchieste sui fatti denunziati dall'on. Barzilai, relativi alla elezione del deputato Gui, e ne riferisca alla Camera.

Cottafavi, Curioni, Mancuci, Ambrosoli, Cibrario, Clementini, Torraca, Tripepi Francesco, Scotti, De Amicis, Garlanda.

Parla, svolgendo la mozione, l'on. **Curioni**.

— Mi son domandato - dice - se la questione dell'inchiesta parlamentare poteva ancora affidarsi agli Uffici, i quali, di diverso parere, non sono giunti ad una conclusione. M'è parso che tanto il Governo che la Camera non abbiano il proposito di perder tempo: e rimandando le cose agli Uffici, esse andrebbero in lungo e quanto! Dunque, tagliamo corto e deliberiamo di affidar la nomina della Commissione al presidente.

Lazzaro. Sta bene: con tutto il rispetto che ho per il presidente, mi pare che la procedura da esso indicata non fosse secondo il regolamento. Il presidente del Consiglio, con pensiero delicato in una questione che lo toccava, ha voluto un'inchiesta parlamentare, e la Camera deliberi senz'altra procedura preliminare.

Pres. Rispetto le opinioni dell'on. Lazzaro. Non essendovi alcuna disposizione speciale nel regolamento, ho creduto mio dovere, per analogia, di inviare la proposta dell'on. presidente del Consiglio agli Uffici; ma, dopo le considerazioni svolte, me ne rimetto alla Camera.

Barzilai. Credo che si dovrebbero stabilire bene i limiti e gli scopi della Commissione d'inchiesta, il suo cómpito preciso. Si tratta di indagare solamente l'esistenza dei fatti speciali ora denunciati; oppure si tratta di sapere se vi sono fatti che tocchino la responsabilità ministeriale? Vogliamo fermarci al fatto presente, o tirar le necessarie conseguenze? Il Governo mi pare che non potrà sottrarsi dall'esame di fatti consimili.... (Oh! oh!).

Voci: Che vuol dire?

Barzilai. Voglio dire che la Commissione d'inchiesta potrebbe allargare la sua competenza per fatti consimili: decidiamo prima.

Pres. Ma on. Barzilai, la proposta d'inchiesta è ben determinata; riguarda esclusivamente la inchiesta sui fatti denunziati da lei.

Barzilai. Vorrei sentire l'opinione del Governo.

Galli. L'opinione del Governo è identica a quella manifestata testè dall'on. presidente della Camera.

La mozione Cottafavi, posta a partito, è approvata.

×

Elezioni.

Il **Presidente** comunica che l'onorevole Costa Andrea, eletto nei collegi di Imola e di Budrio opta pel collegio di Budrio.

Dichiara quindi vacante il collegio di Imola.

Annunzia quindi che la Giunta delle elezioni ha verificato non esser contestabile la elezione di Mortara in persona dell'onorevole Luigi Gola.

Dichiara convalidata l'elezione.

Frattanto si nota un crocchio all'Estrema sinistra. L'onorevole Cavallotti parla concitatamente con l'onorevole Barzilai e con altri colleghi. Perchè? Pare ch'egli, giunto adesso, volesse sostenere la proposta appunto accennata dall'onorevole Barzilai, e cioè che la Commissione d'inchiesta per il caso Gui diventasse permanente, per tutti i casi simili.

Si comprende a che intendesse tal proposito, frutto, a quel che si dice, della deliberazione fra le altre prese iersera dall'Estrema Sinistra.

Se l'onorevole Cavallotti non fosse giunto a votazione compiuta, avremmo — si vede — avuto un incidente, forse lungo e rumoroso.

×

Intanto si sbrigano in breve le interrogazioni.

Saracco risponde ad un'interrogazione del deputato Cimati « sulle cause che possono avere determinato il disastro ferroviario di Pontecorvo e sui provvedimenti da lui presi a riguardo. »

Dichiara che del disastro non è responsabile il personale ferroviario. Esso devesi ad un allargamento del binario verificatosi al momento del passaggio del treno.

Cimati. Se si fosse cambiato il sistema di armamento, come esiste il progetto, il disastro non sarebbe avvenuto.

Saracco non può pronunziarsi, pel momento sulla quistione, che è controversa.

Risponde poi all'interrogazione del deputato De Giorgio « sui provvedimenti che intenderanno adottare per garantire i viaggiatori sulle linee ferroviarie, dalla consumazione di reati a loro danno. »

Dichiara che furono escogitati dalle Società parecchi mezzi per garantire l'incolumità dei viaggiatori, ma la tecnica non ha trovato ancora il mezzo che possa garantire assolutamente cotesta incolumità.

In ogni modo il Governo non manca di preoccuparsi del grave argomento.

Galli accenna alle disposizioni rigorose date dal ministro dell'interno agli agenti della pubblica sicurezza ed all'arma dei carabinieri, perchè sia tutelata efficacemente la sicurezza dei viaggiatori sulle strade ferrate.

De Giorgio prende atto delle buone intenzioni dei ministri; mentre però si ricercano provvedimenti idonei, si potrebbe adottare un mezzo semplice e pratico, quello della chiusura dei vagoni.

Barazzuoli risponde all'onorevole Molmenti, il quale gli chiede « se intende prendere più energici provvedimenti per salvare la provincia di Brescia dalla fillossera, che ha invaso tutta la limitrofa provincia di Bergamo. »

Dopo avere esposto i provvedimenti presi per la distruzione della fillossera, in seguito all'avviso della Commissione consultiva, dichiara che è disposto ad usare di tutti i mezzi che gli vengano consigliati, quando siano riconosciuti idonei.

Molmenti desidererebbe che si accordasse alle autorità di Brescia la facoltà di applicare il divieto d'introduzione quando e dove lo stimi opportuno.

Barazzuoli assicura che si tiene sempre il dovuto conto dei voti dei Corpi locali.

×

Notato, mentre si svolgono le interrogazioni un dialogo al banco della presidenza fra gli on. Villa, Barzilai e Cavallotti.

Finite le interrogazioni si aspetta il presidente del Consiglio per andare innanzi.

Cavallotti. Chiedo di parlare.

Pres. Su che?

Cavallotti. Per salvaguardare i nostri diritti. Come? Il ministro dell'interno anche ieri per l'incidente Gui, mancava. Oggi ci tocca d'aspettarlo, non si è mai veduto nulla di simile. I ministri debbono essere agli ordini della Camera.

Frattanto l'on. Crispi ch'era negli ambulatori sopraggiunge, e il presidente, scampanellando dichiara esaurito l'incidente.

×

E torniamo, senz'altro, alle interpellanze. Continuano le repliche.

Imbriani. Signori deputati (Oh! oh!)... aggiungerei della Camera elettiva, la parola sarebbe amara (Ilarità). La libertà e la verità sono legate indissolubilmente; perciò le discussioni anche per quel poco che apparisce di verità qua dentro — a parte i voti — sono utili. Risponderò qualche cosa a ciò che ha detto ieri il presidente del Consiglio.

Prima di tutto ecco l'affare della Congregazione di carità di Capua, per quel prestito famoso che fece al comune. Contro questo atto sta la legge, signori deputati (Oh! oh!); ma c'è di più, il comune non paga neppure gli interessi. Il danaro degli orfani e dei poveri non doveva finir così, mi pare; almeno così si sperava nei primi anni dell'a nostra redenzione... come italiani s'intende. Perchè per il resto, alla redenzione, ci pensate? (Ilarità).

Dal caso speciale passa al generale e dice:

— Ieri il presidente del Consiglio disse che tutti questi guai avvengono per la pluralità delle cariche. Ebbene, signor presidente del Consiglio, voi siete stato tre volte ministro dell'interno, per anni presidente del Consiglio, perchè fra tanta farragine di roba, non avete mai presentato nulla sull'unicità del mandato per le cariche pubbliche? Si vede gente che è a un tempo consigliere comunale, provinciale, deputato, presidente della Congregazione di carità; poi altri della famiglia che hanno altre cariche; non si finisce più. Ecco l'origine dei guai; ma lasciamo andare. Veniamo a un altro punto.

Le associazioni: anche qui possiamo porre Crispi contro Crispi e cita. E poi cita Terenzio Mamiani che difende la libertà del pensiero. Ora Terenzio Mamiani sarebbe reo di domicilio coatto (Oh! ilarità) E cita un brano della lettera scritta da Francesco Crispi nel '53 contro Daniele Manin. Non la cita dove esso sosteneva il principio unitario contro il federalismo; ma dove Crispi si dichiarava repubblicano.

Crispi. Eravamo nel '53, cioè dopo il '49.

Imbriani. Sì, nel '55, quando quel gran ministro, Camillo Cavour aveva mandato in Crimea le nostre truppe.

Crispi. Non ancora.

Imbriani. Sì, nel gran pensiero dell'Italia; ma a principi minori, ministri minori. (Ooooh! Applausi all'estrema).

E fa altre citazioni di discorsi Crispi, aggiungendo che ora il ministro dell'interno dovrebbe mandarne l'autore anche lui, a domicilio coatto. Manda un saluto a Barbato.

Poi viene a parlare di Gui, il candidato che andava dal ministro dell'interno e dal guardasigilli a sollecitare una promozione, e dal prefetto, ciò è grave. La cosa mi ha fatto impressione. Mentre lode la sincerità del deputato Gui, debbo constatare che mi è dispiaciuto che anche i migliori siano sulla china della servilità. (Oh! oh! oh!) Ma intorno all'inchiesta Gui debbo osservare un'altra cosa; bisogna fare altre inchieste, signori deputati! Qui ci sono altri accusati ed altri accusatori (Uuuuh! rumori. Approvazioni all'Estrema).

Ma torniamo alle leggi reato.

Morandi. Proponetene l'abolizione; ma finchè son leggi è vostro dovere di rispettarle.

Costa. Non le rispetteremo mai! (Rumori vivissimi).

Pres. On. Costa la richiamo all'ordine.

Imbriani. Noi resistemmo fino all'ultimo, dopo tre appelli nominali, non la votammo. E' una legge reato.

Costa. Non è legge, è arbitrio.

Pres. On. Imbriani, ritiri le sue parole.

Costa. Non le ritiri...

Imbriani. Mi lasci finire che il pensiero è bello; quando una legge è dichiarata reato, è abrogata di fatto.

Pres. On. Imbriani, non le posso permettere di continuare.

Zavattari. Ma ci lasci dire!

Imbriani. Ebbene leggerò le lettere del padre di un condannato: non gli si lascia neppur veder suo figlio, il quale sta in un paese sconosciuto, orribile.

Crispi. Altri coatti hanno scritto diversamente...

Imbriani. Ah! se voi non avete cuore se non inorridite a cotali strazi...

Le Puglie: si lagna che il presidente del Consiglio nulla abbia risposto quanto alle dolorose condizioni economiche delle Puglie, e del circondario di Barletta specialmente; riservandosi di presentare in proposito, d'accordo coi deputati della regione, una proposta di legge.

Politica ecclesiastica: Mi si dice: Imbriani non parla di preti. Ebbene? Che c'entrano i preti in quest'aula: qui si fanno discussioni civili; noi rappresentiamo lo Stato laico. Ma io voglio la libertà per tutti quelli che esprimono un pensiero.

L'on. Canzi vorrebbe che il Papa se ne andasse: ma io domando lealmente se il Papa se ne andasse...

Voci: Buon viaggio, buon viaggio...

Imbriani. In quale imbarazzo non ci metterebbe! (Bene!) ma non credo che possa avvenire che il Papa se ne vada... (Risa ironiche). Io voglio il diritto comune per tutti, la libertà di tutti.

Sulla politica estera — riprende il vecchio motivo di opporre Crispi contro Crispi.

Sull'Africa osserva: il presidente del Consiglio ha detto: noi vinciamo, difendendoci! Non lo capisco: noi siamo in Africa assalendo e non gli abissini in Italia! (Ilarità).

Conclude: signori deputati della Camera elettiva (oooh! ilarità) ...ma come non si può dir più deputati? Ci sarebbe forse qualcuno meravigliato di questo? (Ilarità prolungata). Signori deputati, se vi resta qualcosa nell'animo di ciò che si sofferse e che si operò da un secolo per l'indipendenza, togliete il potere da quelle mani. (Applausi all'estrema sinistra — Cavallotti abbraccia e bacia Imbriani).

×

Segue **Socci**.

Anch'egli — a proposito dello scioglimento delle Società repubblicane — pone Crispi contro Crispi. E continua:

— L'on. Crispi ha confuso il socialismo con l'anarchia, mentre nessun partito politico è tanto lontano dall'anarchia quanto il socialismo.

Venendo alla questione della pubblica sicurezza, credo che a domare il brigantaggio non occorra tanto esporre la vita delle guardie e dei carabinieri, quanto avere una buona polizia che sappia fare il suo dovere senza aver riguardo ad alcuno.

Nota gli abusi che avvengono nelle assegnazioni a domicilio coatto per cause politiche, e fa rilevare come l'on. Crispi non abbia proposto nessuno di quei provvedimenti sociali che aveva promesso quando fece approvare dalla Camera le leggi eccezionali.

L'on. Crispi concluse ieri il suo discorso, dicendo che i principii devono restare inconcussi, ma che le opinioni possono cambiare.

Desidererebbe sapere quale sia la differenza fra principii ed opinioni (Bene all'estrema Sinistra).

×

Terzo oratore è **Berenini**.

— L'on. Crispi — così comincia — non ha opposto qui nessun valido argomento contro quelli recati contro di lui.

L'on. Imbriani ha detto che la legge del 19 luglio 1894 fu reato. Non discuterà la legge ma piuttosto l'applicazione che se ne fa, la quale è veramente riprovevole.

Io sono il solo fra i deputati socialisti che non sia stato colpito da quella legge; posso quindi con coscienza serena dimostrare alla Camera quante iniquità in nome suo si commettono. Iniquità che ripugnano agli stessi magistrati che devono vergare le sentenze di condanna.

Rammenta come quando la legge fu discussa il Governo, per bocca del presidente del Consiglio e del guardasigilli, dichiarò espressamente che essa era diretta contro gli anarchici non contro i socialisti; contro coloro che attaccavano con la forza l'ordine costituito, non già contro i reati di opinione.

Intanto, appena approvata la legge, il primo atto del Governo fu lo scioglimento di tutte le Società socialiste e non già perchè in queste Società si macchinasse nulla di nuovo, giacchè esse non facevano che promuovere quella propaganda, che era stata fino allora trovata incensurabile.

L'on. Crispi che ha tanta stima del principe di Bismarck deve ricordare che quando questo volle combattere i socialisti non ricorse a sotterfugi: le leggi eccezionali approvate in Germania contro i socialisti rappresentavano una gravissima offesa alla libertà del pensiero, ma almeno erano esplicite e chiare. Bismarck volle colpire sovratutto la propaganda.

La magistratura italiana non può non avere arrossito quando ha dovuto sottoscrivere sentenze di condanna per reati di opinione, mentre gli articoli della legge colpivano soltanto le ribellioni, le uccisioni, gli incendi, ossia i reati comuni.

L'on. Crispi ha detto ieri che ha separato i condannati politici al domicilio coatto da quelli che vi erano stati mandati per reati comuni. E con ciò ha confessato che egli non applicò la legge del '94: quella era fatta contro rei comuni, contro gente che avesse proposito di agire per via di fatto.

La propaganda socialista non vuole rivolgimenti violenti. Non si fanno più le rivoluzioni con le congiure, al modo antico.

L'on. Crispi dovrebbe saperlo: e dovrebbe pur sapere che noi non siamo che l'espressione dei nuovi tempi.

Un uomo di governo, degno di questo nome, dovrebbe, conservando il presente, preparare l'avvenire. Il suo ideale deve essere l'applauso dei posteri. Ci pensate voi a questo? La rivoluzione che voi tentate d'impedire è fatale. La preparate voi stessi con le leggi eccezionali. La preparano i vostri poliziotti. (Bene! - all'Estrema) Lo dica l'on. Crispi ai suoi prefetti e alle sue Commissioni straordinarie.

Io mi domando se dinanzi a me ho degli uomini di cuore. Io mi domando se per una stolida politica, per dissidi personali, si possa continuare in uno stato tale di cose; se ancora degli italiani che non hanno nulla fatto, che non hanno torto un capello a nessuno, in un secolo di libertà debbono soffrire per le loro idee.

Pensate alle loro famiglie che oltre i patimenti della vita quotidiana, hanno aggiunto anche quest'ultimo: i loro cari a domicilio coatto. (Applausi all'Estrema).

Egli continua con un accento commosso in una perorazione, ascoltata attentamente dalla Camera. L'on. Crispi lo guarda fisso col binoccolo.

Son le leggi eccezionali — esclama — che fanno i rivoluzionari. Notate, con le leggi eccezionali voi perseguitate gente che immagina, sogna, discute entro l'ambito del pensiero, cioè entro l'ambito dello Statuto, guarentigia di tutte le libertà. Voi dunque siete i rivoluzionari, perchè rivoluzione è violazione di legge e voi la violate.

Conclude prendendo motivo dalla discussione ecclesiastica, dice: Voi, on. Crispi, avete detto che le Congregazioni religiose si moltiplicano, ed è vero; ma avete aggiunto che ciò avviene perchè la curia è onnipotente, e in ciò siete in errore. E' il sentimento religioso che ha animato le Congregazioni, e le fa rinascere salde e forti: Così è del socialismo: voi avete creduto con gli scioglimenti delle nostre associazioni fatti contro la legge di aver distrutto le nostre congregazioni: mai no. Il socialismo ha rifiorito in queste persecuzioni.

Del resto il combatterlo è vano. Se anche, conclude, il Governo portasse le colonie dei coatti oltre l'Oceano, essi di là manderebbero un saluto ed un augurio ai loro compagni di fede. (Vive approvazioni. Applausi all'estrema sinistra. Congratulazioni).

×

Altri oratori.

Bovio. Chiede di rimandare il suo discorso a domani.

E seguono due discorsi sulla politica coloniale.

Franchetti. Credo che la politica seguita dal Governo in Africa metta in pericolo il bilancio. Non comprendo come si possa parlare di colonizzazione con un nemico armato in faccia a noi. Noi abbiamo l'obbligo di difendere il Tigrè: così il nostro bilancio coloniale crescerà d'anno in anno.

Ha il Governo esatta nozione dello stato presente della nostra colonia? Vorrebbe sperarlo. Ad ogni modo il concetto da seguirsi gli par questo: isolare lo Scioa nel suo disordine affinchè questo consumi sè stesso.

RICCHI E POVERI

Grande romanzo inedito di C. MEROUVEL

Proprietà letteraria della Tribuna *— Riproduzione interdetta*

— Quando non si può andare d'accordo il meglio è che ognuno ripigli la sua libertà! - fece la signora Krug.

Il guascone guardò l'amico.

— E' quel che mi sosteneva sempre Brossois... Dal momento che lo dicono tutti, bisogna che sia vero.

Teresa osservava il corista con inquietudine pensando che egli non credeva a quello che diceva.

Il contrasto fra il suo volto doloroso e sofferente con la leggerezza delle sue parole la impressionava senza che ella osasse lasciarlo apparire.

Di tanto in tanto anche Brossois che capiva i dubbi della giovane, le lanciava uno sguardo che significava:

— Avete ragione. Voglio parere allegro ma mentisco!

La palchettara, al contrario, sembrava felice pel cangiamento sopravvenuto nel corista.

— Infine vi siete deciso a riammogliarvi, - gli disse.

— Ma sì.

— Fate benissimo. Un uomo non può vivere solo.

— Proprio vero!

— E chi sposate?

— Una giovane vedova... Una donnetta che non ha avuto più fortuna di me. Aveva sposato un suonatore di violino dell'*Opéra*, giovanissimo, di molto ingegno, realmente un bravo ragazzo... Vivevano felicissimi allorchè, a un tratto, è stato colpito dall'*influenza* che se l'è portato via. Ella rimaneva sprovvista di tutto e le occorreva vivere... E' buona musicista e ha una bella voce; così è entrata all'*Opéra Comique*... Ella va a genio a Brossois che mi ha detto: Sposala che farai un buon affare!... Ed io faccio tutto ciò che vuole l'amico... Ho acconsentito... Ah io sono una buona pasta d'uomo, sapete!

— Voi non avete bisogno di aspettare nove mesi, voi!

— No.

— Sicchè vi riammogliate presto?

— Senza dubbio, fra poco... Eppure non c'è fretta.

— Come si chiama?

— Noi diciamo: Idolo dell'alma mia.

E siccome le tre donne spalancavano tanto d'occhi, Escoubere riprese a dire:

— E' a causa di *Guglielmo Tell*. Sapete bene si canta: « Matilde, idolo dell'alma mia!... » Ella si chiama appunto Matilde, di modo che tutti dicono: « Idolo dell'alma mia. » Non è forse una cosa troppo graziosa, ma fra i coristi non impedirete mai che ciò avvenga.

— E' alta?

— Non troppo.

— Piccola?

— Neppure...

— Bionda?

— No.

— Bruna?

— E' come per la statura, fra le due tinte... Quel che so meglio è che ha una voce da soprano acutissima. Sarebbe assai comoda per un terzetto. Con Brossois formeremo un personale completo... Questa è la ragione che mi ha deciso...

— E' una eccellente donna - dichiarò il basso. - Ella è tanto buona da intraprendere la guarigione di un infermo come te. E' bella; e se non lo vuoi sapere, non hai che da dichiararlo francamente!

— Ma no, ma no - disse francamente il guascone. - Quel che è stabilito rimane stabilito. Ci sposeremo ma di qui a qualche tempo.

— Che hai da aspettare?

— Io non ve lo nascondo. Intanto qui siamo fra amici. Aspetto che l'altra sia maritata!

Brossois fece schioccare le labbra e disse:

— Lasciala tranquilla una volta. E' assurdo il tuo modo di procedere. Ella non più è nulla per te!

— Ma lo è stata!

— E' acqua passata. Lasciala fare un po' quello che vuole, che la cosa non ti riguarda.

Escoubere stava per rispondere, ma Teresa gli prese una mano e disse:

— Venite dunque a vedere le belle cose del vostro amico Krug.

E lo trascinò in un angolo dello studio.

Colà, mentre gli mostrava un ritratto quasi compiuto, indicandogliene i pregi, egli la interruppe per chiederle:

— E' vero che Krug vi dà sempre delle lezioni?

— Sempre.

— Sicchè voi volete diventare un'artista?

— Se posso.

— Avete fatto progressi?

— Dicono.

Escoubere insinuò timidamente:

— Voi mi potreste fare un gran piacere...

— Quale?

Egli cavò una brutta fotografia da un portafoglio nel quale trovavasi preziosamente racchiusa.

— Vorrei ricavare un disegno da questo ritratto - disse - ma lo potreste fare?

— Posso provare.

Il guascone mormorò:

— E' quanto mi resta di lei!

— Io sono pronta a servirvi - disse Teresa con la sua ordinaria grazia - ma vi sareste dovuto rivolgere di preferenza al maestro...

Proprio in questo mentre la porta dello studio tornò ad aprirsi.

Entrò Krug.

L'antica guardia del Vaticano sembrava completamente cambiato.

La letizia è un gran mago.

Krug non era più il povero diavolo accasciato sotto il peso della miseria.

Egli si avanzò con giovanile disinvoltura.

— Accettato! - esclamò egli, imbrandendo una carta color di rosa. - Ho trovato questo dal portinaio.

Egli strinse la mano ai suoi visitatori e baciò la moglie e la figlia con una esplosione di gioia.

E passando a Teresa le disse:

— Bisogna che baci anche voi, e due volte più che una. Permettete?...

— Il ritratto è tanto bello! - fece l'allieva.

— Il modello era tanto grazioso! - riprese il maestro.

— Di chi era? - domandò Escoubere.

Krug rispose con grande enfasi:

— Di una giovane di altissimo lignaggio, della signorina Fernanda di Corbiere!

All'udire pronunciare questo nome, l'occhio del guascone divenne truce.

Un improvviso fremito gli scorse per tutta la vita.

La sua fisonomia si contrasse come il volto di un pazzo al momento di un accesso.

Brossois gli toccò una spalla e, guardandolo dolcemente, pronunciò al suo orecchio questa sola parola:

— Paolino!

L'infelice si erse sul busto.

Incrociò le braccia al petto, fece alcuni passi indietro, si voltò per dissimulare la propria emozione; i suoi occhi si empirono di lagrime che egli strappò per così dire con le sue dita.

La crisi era passata.

Krug, spaventato, si avvicinò a lui.

— Voi mi potete rendere un servizio - gli disse il corista guardando se Brossois lo osservava. - La signorina Teresa mi consigliava un momento fa di rivolgermi a voi.

— Amico mio, dite pure!...

Escoubere gli diede la piccola fotografia, logora a forza di baci.

— Vorrei un ritratto di lei - riprese il guascone a voce bassa... Voi l'avete conosciuta... Con l'aiuto di questa forse...

— Sì, sì - disse il pittore. - State tranquillo... Farò del meglio... Spero di riuscirvi!...

Con un accento intraducibile nel quale vi erano dei rimpianti e della disperazione, dell'amore e delle minaccie, Escoubere aggiunse:

— Fra qualche giorno, sarà anche lei una Corbiere!

E allora, col cuore gonfio di singulti, incapace a pronunciare una parola, egli si volse verso Brossois, gli prese il braccio, lo trascinò verso la porta, ed uscì.

II.

Visita di cerimonia

Di lì ad alcune settimane, la signora di Corbiere si trovava chiusa nel gabinetto di toilette al primo piano del suo palazzo di via San Domenico.

Seduta presso una finestra, con la mano sinistra appoggiata alla fronte, pensava.

Da lunga pezza si trovava in uno stato d'animo singolare per tutti coloro che conoscevano il suo carattere altero, inaccessibile alle emozioni dell'affetto e della pietà.

Le persone di servizio si chiedevano donde provenivano il suo turbamento, la sua ineguaglianza di umore, la sua aria scura e il suo umore della solitudine.

In pochi mesi ella aveva subìto un cambiamento radicale.

Era agitata da moti febbrili; lei che affettava una indifferenza sprezzante, una dignità rigida, si abbandonava a trasporti d'ira indegni di una donna della sua condizione; dava ordini che ritirava subito, agitata da idee e da contrarietà di cui non faceva la confidenza a nessuno, nemmeno alla Launay.

Questo cangiamento datava dall'epoca del suo soggiorno in Sologne nell'autunno precedente.

La lettera di Teresa che le annunziava il proprio suicidio le aveva causato una irritazione estrema.

Launay che si trovava con lei al momento in cui le era stata consegnata quella lettera era stato testimonio della collera della contessa senza comprenderne la ragione.

In fondo la maledizione dell'infelice disonorata dal figlio di lei e da lei abbandonata l'aveva turbata più grandemente di quanto ella volesse confessare a sè stessa.

Nondimeno ella tentò persuadersi che non si trattava che di una minaccia vana e non fece nulla per impedirne l'attuazione.

Nei giorni seguenti i giornali le recarono un po' di sollievo.

La storia della giovane che si era annegata nella Senna e che uno sconosciuto, passando pel Ponte Reale, aveva salvata — le sembrò che riguardasse l'antica amante del figlio suo.

Ma questo non vuol dire politica d'inerzia: conviene ch'essa sia sagace a un tempo e avveduta. Bisogna saper trovare nell'Abissinia stessa gli alleati contro Menelik.

Ed occorre anche che siamo vigilanti per questo: una potenza europea sta alle porte dell'impero di Menelik, aspettando forse se l'edificio si scioglie di impadronirsi di quel pezzo.

Fa un elogio della politica seguita dal generale Baldissera in Africa.

Segue Di San Giuliano. Anche lui espone alcuni dubbi intorno alle nostre attinenze presenti in Abissinia. Crede che occupando una parte dell'Abissinia, abbiamo meglio disciplinata l'altra parte sotto un sol capo. Ha fiducia tuttavia nell'azione del Governo e bene augura alla sorte delle nostre armi in Africa. (Approvazioni).

Si leggono le interrogazioni, tra le quali una dell'on. Cavallotti al guardasigilli per sapere se il pubblico ministero, nel processo da lui intentato contro l'onor. Crispi, ha appellato contro l'ordinanza della Camera di Consiglio, o se, questa essendo divenuta definitiva, sarà presentata alla Camera; un'altra dell'on. Imbriani al ministro dell'interno per sapere perchè contro le buone consuetudini resti ancora in carica un funzionario sottoposto ad inchiesta.

E si finisce alle 7. Domani alle 2.

Roma, 29 novembre 1895.

Caro Luzzatto,

Nel resoconto della tornata della Camera di ieri, del tuo giornale, le nostre interrogazioni sui fatti della provincia di Caserta sono *riferite* come riguardanti quistioni e forse pettegolezzi locali. Nulla di più inesatto.

Se un ultimo incidente provocato dall'intervento nella discussione d'altro deputato - che non era tra gli interroganti - creò dei fatti personali, ed il bisogno di rispondere vivamente ad affermazioni non esatte, la precedente discussione, le cose da noi esposte meritano ben altro giudizio.

Noi a proposito dello scioglimento del Consiglio provinciale di Caserta affermammo violata la legge comunale e provinciale, e che per opera d'una Commissione straordinaria composta di persone tutt'altro che aliene da partiti e passioni locali, s'erano mutati i risultati di 20 elezioni, sostituendo ai vari eletti altrettanti intrusi, con istituire giudizi temerari, e ricusare responsabilità oltre un decennio, e per cui s'era creato un Consiglio provinciale artificiale ed illegale, il quale per soprassello dopo di aver divise le cariche più importanti tra i partigiani d'una voluta maggioranza ed aver affidate a questi partigiani stessi le relazioni sui reclami elettorali si ostinava a non discutere i reclami ed impedire così la reintegrazione della veridicità delle elezioni.

Questo po' di ben di Dio — accompagnato dalle denunziate ingerenze indebite del prefetto sulla Commissione provinciale prima — sul Consiglio dopo — sui sindaci che appartenevano al Consiglio — le cui nomine furono tutte ritardate, queste cose tutte ti pare, caro Luzzatto, che costituiscono un pettegolezzo d'interesse locale? E non invece sono interessate tutte le provincie minacciate nella loro autonomia ove i fatti di Caserta dovessero riprodursi sotto questo o sotto altro Governo?

Considera bene queste cose col tuo ingegno, e senno pratico — e troverai che il giudizio del tuo *reporter* va rettificato — ciò che lo rettificherà egli stesso se vorrà leggere nel testo stenografico tutta la discussione.

Nella fiducia che vorrai pubblicare questa nostra lettera nel tuo accreditato giornale, ti ringraziamo

Aff.mi colleghi

Vigecchi, Montagna, Morelli, Grossi.

CRONACA DI ROMA

ANCORA DEL DELITTO MISTERIOSO DI VIA SANTA MARIA IN VIA

Le indagini della questura

Tanto per trovare un motivo che in qualche modo attenui la sfavorevole impressione dell'insuccesso, alcuni funzionari di questura — alcuni, non tutti — si sfogano a dire che esso si deve in gran parte alle anticipate rivelazioni dei giornali sul nome o sulla qualità del presunto assassino.

La trovata, sebbene non nuova, pure, tirata fuori a radi intervalli, potrebbe far senso nel pubblico se non fosse risaputo che al contrario i giornali più d'una volta con le loro *indiscrete* rivelazioni hanno favorito il cómpito dell'autorità nella scoperta e nell'*arresto* di delinquenti.

Circostanze speciali possono mettere anche le polizie meglio organizzate nella quasi impossibilità di arrestare l'autore di un delitto — nessuno lo nega — ma non si può nè si deve dire che ad aumentare le difficoltà hanno concorso le narrazioni dei giornali i quali, o si occupano di fatti e di particolari indipendentemente dalle investigazioni della polizia o, se di queste parlano, lo fanno per quel tanto che dalle stesse autorità di pubblica sicurezza è stato loro comunicato.

Dunque si persuadano i malcontenti funzionari che in ben altre condizioni di fatto debbono ricercarsi in genere le cause dei loro insuccessi.

Cesare Maggiani e la sua famiglia
Nostre notizie da Livorno e da Massa

LIVORNO, 29, ore 3 pom. — (*D.*) — Ho intervistato oggi il signor Giorgio Scognozzi che ebbe per tre anni in casa sua il Cesare Augusto Ottaviano Maggiani, presunto autore dell'assassinio di S. Maria in Via. Questi venne a Livorno il 20 ottobre del 1890 col fratello Romolo. Siccome aveva conseguita la licenza tecnica nelle scuole di Carrara, così fu ammesso all'Istituto tecnico.

« Presentò documenti dai quali risultava che egli era nato a Torano (Carrara) il 18 agosto '73.

« Lasciato l'Istituto egli chiese di essere ammesso al terzo anno della scuola nautica. Frequentò regolarmente le lezioni, ma agli esami fallì nella prova di meccanica.

« Abbandonò Livorno per recarsi a Genova, portando seco un attestato speciale rilasciatogli dall'istituto nautico.

« La famiglia Scognozzi possiede alcune lettere del Maggiani.

« Un figlio del padrone di casa, che trovavasi a Genova, scrisse alla propria famiglia che il Maggiani era fuggito da quella città con una cantante

« Qui il Maggiani aveva un carattere risoluto e taciturno. Vestiva elegantemente e rincasava sempre a notte inoltrata. Era amato dai conoscenti.

« Mentre sono in grado di smentire che egli sia, dopo commesso il delitto, venuto a Livorno, so da fonte autorevole che al tempo qui continuamente indagini per la sola ragione che vi soggiornò tempo fa. »

MASSA, 29, ore 4,30 pom. — La famiglia di Cesare Maggiani — dai conoscenti chiamato di preferenza Ottavio o Ottaviano — è di un'onestà inconcussa.

« Particolarmente, il padre, Carlo, è un lavoratore indefesso, stimato galantuomo, che gode buon nome in commercio.

« Dirige una fabbrica di pane e paste, negozia in farine e altri commestibili, ed ha anche un deposito di polvere pirica.

« Compiangesi comunemente questo povero vecchio, sul quale è piombata addosso una così terribile sventura.

« Credesi che Cesare possa aver preso l'ispirazione del falso nome della Ditta Zolesi proprietaria di una segheria di marmi nelle vicinanze della casa paterna.

« Le autorità mantengono un assoluto silenzio intorno alla febbrile attività con la quale si procede alle indagini per scovare il Maggiani. Corre voce ch'egli possa aver preso la via delle cave, ritenendo che le gole dei monti carraresi possano essere un sicuro asilo alla sua latitanza.

« La famiglia Maggiani, alla quale furono presentati dalla polizia, ha riconosciuto per appartenenti al figlio Cesare alcuni oggetti od indumenti lasciati dal falso Zolesi nella sua camera di S. Maria in Via.

L'esumazione della vittima

Stamane poco prima delle 11, come avevamo annunziato, è stata dissotterrata la salma della signora Irma Lleò.

Erano presenti un rappresentante del consolato di Spagna e il cav. Giovanni Mauro ispettore capo della Società d'Assicurazioni « Venezia ». Il signor José Lleò non si sentì il coraggio di assistere alla lugubre operazione.

La salma, insieme alla cassa di legno che la racchiude, messa dentro una nuova cassa di zinco, fu quindi tumulata nel Pantheon degli Spagnoli che trovasi nel quarto riquadro a sinistra.

La festa di iersera al Circolo artistico. — Più gentile e commovente non poteva riescire la festa che ebbe luogo ieri sera nelle sale dell'associazione artistica internazionale.

Si trattava di inaugurare il nuovo vessillo offerto al sodalizio dal presidente senatore Monteverde, ed opera preziosa di finissimo ricamo eseguito dalle signorine sue figlie.

Parlò il prof. De Sanctis, ricordando come negli ultimi commovimenti della rivoluzione italiana, allorchè Roma attendeva da un momento all'altro di esser riunita alla patria, i giovani della famiglia artistica romana, menti fervide e cuori generosi, ideavano un vessillo tricolore che significasse le loro aspirazioni. Ma in quei giorni un tal fatto era audace cospirazione che poteva fruttare persino la galera. La bandiera fu divisa in tre parti — nei suoi colori — e gelosamente custodita sino al giorno della liberazione. E la mattina del Venti Settembre il vessillo spiegò i suoi colori riuniti e fu visto precedere per le vie di Roma un cannone che artisti e popolani conducevano in trionfo al Campidoglio.

L'oratore concluse con una apostrofe felicissima ai giovani cui si affidava la vecchia bandiera, quale preziosa reliquia in retaggio.

Si offrì poi un diploma commemorativo ai vecchi soci fondatori dell'associazione, mentre i presenti applaudivano fragorosamente.

Fra questi notavansi il ministro Baccelli, che presiedeva la festa, il prefetto Guiccioli, il sindaco Ruspoli e quasi tutte le notabilità artistiche romane.

La festa di ieri sera avrà un seguito domani nella *soirée* che il Circolo offre alle Società Romane per ricordare la fausta effemeride.

Il dott. Filippo Pelagallo medico primario dell'ospedale dei Fate Bene Fratelli è stato dal Pontefice insignito della commenda dell'ordine di S. Gregorio Magno nella ricorrenza del 25° anno di servizio medico da lui prestato nel suddetto ospedale.

L'onorificenza non poteva esser più meritata e noi ne facciamo le nostre più vive congratulazioni all'egregio dottore.

UNA RICERCA BEN RIUSCITA

Diverse nostre lettrici desideravano sapere da noi ove potevano dirigersi per l'acquisto delle loro *toilette* invernali. Ce ne siamo occupati ed ora dopo tante ricerche possiamo assicurare che i migliori ed i più convenienti magazzini ove potranno rivolgersi sono quelli di Ettore Padovani in via Nazionale 42, 43.

Oltre ad un esteso assortimento in Lanerie, Seterie, Velluti delle più alte novità, e ad una copiosa scelta di giacche, mantelline ed abiti dei più recenti modelli hanno la comodità di trovare un grande laboratorio diretto da abilissima sarta per la confezione di qualsiasi *toilette* per signora.

Accettando le nostre gentili lettrici il nostro consiglio siamo certi che se ne troveranno soddisfatte.

Stamani, dopo lunga e penosa malattia, ha cessato di vivere il cav.

GIUSEPPE GIUANVINI

capo sezione al Ministero di agricoltura, industria e commercio, e da moltissimi anni [illegible] del *Diritto*.

Fu uomo di una probità veramente singolare: la sua vita intemerata fu circondata dalla stima e dall'affetto di tutti e la sua memoria resterà incancellabile in quanti lo conobbero.

I funerali avranno luogo domattina alle 10 muovendo dalla sua abitazione via di Porta Pinciana 10.

TEATRI

" LA CAVALLERIA RUSTICANA „ AL NAZIONALE

Prima della cronaca dello spettacolo occorre fare quella del pubblico, il quale — in ben rare occasioni, crediamo — è accorso in così gran numero in teatro come iersera.

L'attrattiva di udire due opere in una stessa serata, ed a prezzi veramente popolari, non poteva che sorridere a molti, a troppi anzi, per cui non deve meravigliare se fino dalle otto e mezzo il teatro era completamente venduto tanto che sui botteghini dove si spacciano i biglietti dei palchi, delle poltrone e delle sedie si leggeva: *tutto esaurito*.

L'impresa, ci pare, doveva accontentarsi di questo successo, assai lusinghiero per essa e per gli artisti; invece non tenendo conto del brevissimo spazio che occupano i posti in piedi della platea, lasciò che di questi se ne vendessero ancora parecchie centinaia, in modo che alle nove, quando doveva aver principio la rappresentazione, una fitta folla si accalcava dietro le sedie, impedendone l'accesso ai possessori, i quali alla lor volta gridavano e strepitavano vedendosi defraudati dei loro scanni.

I nuovi spettatori che arrivavano poi, non riescendo neppure ad infilare la porta della platea, si riversavano senz'altro all'ingresso delle poltrone, i cui legittimi proprietari si trovavano impossibilitati così, in gran parte, ad occuparle.

Lasciamo immaginare ai lettori lo scambio di parole vivaci, i litigi e le baruffe, sedate appena dall'intervento dei carabinieri e delle guardie, che dovevano correre qua e là a prestare man forte alle povere *maschere* addirittura sopraffatte dagli spettatori.

Come Dio volle, dopo le nove, mentre si ristabiliva una relativa calma, ha potuto aver principio la rappresentazione della *Cavalleria rusticana*.

Fino dalle prime scene il pubblico ha potuto rilevare quanta arte possegga la signorina Storchio, rivelatasi una Santuzza efficacissima, forse solo un po' troppo esuberante nella parte scenica. Anche il Giraud, che ieri sera però non era in pieno possesso dei suoi mezzi vocali, fu un buon Turiddu.

La brava signora Cocchi-Bertini ha rinnovato gli antichi successi sotto le spoglie della bella Gna Lola.

Inferiore all'aspettativa apparve il baritono Federici — che in seguito sarà sostituito dal Corradetti — come furono, ancora una volta, giudicati infelici i cori.

Prima che incominciasse il famoso intermezzo si ripeterono i chiassi da una parte del pubblico della platea, rimasto fuori. Lo spettacolo fu interrotto per oltre cinque minuti, durante i quali molti scavalcarono i posti a sedere, impossessandosene senz'altro, e producendo così nuovi litigi e baruffe. Qualche signora svenne, ed i carabinieri arrestarono un tale che aveva preso a schiaffi una maschera!

Ottenutosi finalmente un po' di silenzio, l'orchestra potè suonare l'intermezzo, e con tale bravura, che il pubblico ne volle il *bis*.

Lo spettacolo terminò senz'altri incidenti con nuovi applausi alla Storchio, al Giraud, e al maestro Armani, che fu ancora una volta valentissimo concertatore.

Nei *Pagliacci*, che seguirono alla *Cavalleria*, il Corradetti dovette replicare il prologo, e durante la serata divise gli applausi con la Storchio ed il Giraud.

Questa sera l'intero spettacolo si replica, ma speriamo migliorato, così nel sulla scena come nella platea!

Sm.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

VIAREGGIO, 28. — Il paese è allarmantissimo per le pretese di Casa Borbone, impedente il libero esercizio del diritto di legnatico nella Pineta di Levante, diritto che fu sancito dalla Repubblica lucchese a favore della popolazione.

Tutti si augurano che il municipio ponendosi al di sopra di questioni politiche e religiose locali, provveda immediatamente alla tutela dei diritti del popolo.

×

PALERMO, 28. — A Capaci morì un contadino lasciando tutti i suoi averi alla figliuola; i figli maschi indispettiti di vedersi diseredati bastonarono il cognato cercando di fracassargli la testa a colpi di grosse pietre.

Liberato dalla gente accorsa alle grida della moglie, fu portato al nostro ospedale in pericolo di vita per la frattura parietale.

×

CESENA, 28. — Si è rinnovato il doloroso spettacolo — ed è la terza volta nel breve periodo di due mesi — della partenza di emigranti.

Oggi sono partiti per Genova ove s'imbarcheranno pel Brasile duecentocinquanta minatori.

Finora i partiti ascendono a ottocento e non pochi sono ancora gli operai disoccupati che rimangono.

×

CUPRAMARITTIMA, 29. — (*L. A.*) Di giorno certo Marri Vincenzo presentavasi all'ingresso del Convento dei frati zoccolanti e consegnava al portiere una lettera chiusa indirizzata al padre guardiano Testa Salvatore.

Il portiere s'affrettò di portarla al padre guardiano, con quella la lettera gli si ingiungeva di consegnare entro 10 minuti al latore la somma di lire 800 minacciandolo in caso di non adempimento di quella richiesta di togliergli la vita.

Il padre guardiano invece non curando tali minaccie mandò ad avvisare i carabinieri che messisi alla ricerca del Marri lo trovarono e lo tradussero in arresto.

×

PALERMO, 29, ore 3.20 pom. — Cominciano a circolare biglietti di Stato da venticinque lire falsi. Furono arrestati due spacciatori di detti biglietti.

×

MESSINA, 29, ore 3,10 pom. — Il Consiglio di disciplina dei procuratori legali, protestando contro il progetto dei provvedimenti di cancelleria, ha inviato un telegramma di solidarietà ai colleghi di Roma.

×

PADOVA, 29, ore 2 p. — E' scoppiato un violentissimo incendio nel negozio di ricami di Maria Desanti in via Servi. Accorsero i pompieri e la truppa. Lo spegnimento fu laborioso.

Il danno ascende a quindicimila lire. Il negozio non era assicurato.

×

SAN GIOVANNI IN VALDARNO, 29, ore 5 pom. — Raffaele Boscini, di anni 45, operaio nella fabbrica di ceramica, mentre accudiva al lavoro della macinazione delle terre, fu preso dagli ingranaggi di una macchina.

Condotto all'ospedale Alberti, e curato amorevolmente dai dottori Novelli, Pupi e Mamif, gli si riscontrò una ferita lacero contusa interessante la regione occipitale, estesissima e delle contusioni ed escoriazioni multiple in tutta la superficie del corpo.

INFORMAZIONI

ALLA CAMERA

In principio di seduta la Camera, anche oggi numerosissima, ha deliberato di togliere alla lunga procedura degli Uffici, la proposta dell'on. Crispi intorno all'affare del collegio di Anagni, affidando al presidente la nomina della Commissione di nove membri che deve compiere l'inchiesta parlamentare.

Svolte in breve le interrogazioni, è continuata la discussione delle interpellanze sulla politica interna, ecclesiastica ed estera.

Hanno parlato, replicando ai ministri, l'on. Imbriani, l'on. Socci, l'on. Berenini, l'on. Franchetti e l'on. Di San Giuliano.

Non si sa su quale ordine del giorno la votazione avverrà, poichè finora ordini del giorno nè mozioni non ne sono state presentate.

L'Estrema Sinistra si è adunata iersera, e se all'ultimo momento non mutano i pareri, avrebbe deciso di non presentare alcuna mozione.

La votazione quindi avverrebbe su un ordine del giorno presentato dalla maggioranza.

Ecco l'ordine del giorno degli Uffici convocati per domani alle ore 11:

Esame dei disegni di legge: Disposizioni relative alla Cassa depositi e prestiti.

Modificazioni alla legge 1° marzo 1886 sul riordinamento dell'imposta fondiaria.

Esame della proposta di legge: Ineleggibilità dei deputati la cui elezione venne annullata per corruzione.

L'ufficio VII deve inoltre proseguire nell'esame dei disegni di legge:

Nuova proroga dei termini assegnati dalla legge 14 luglio 1887, n. 4727 (serie 3.a) per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue.

Parificazione dei presidenti di sezione di Corte d'appello ai consiglieri di Corte di cassazione.

AL SENATO

Oggi nella seduta pubblica il ministro Barazzuoli ha presentato il progetto di legge per modificazioni alle leggi sul credito fondiario 22 febbraio 1885 e 17 luglio 1890.

Per la prossima tornata i signori senatori saranno convocati a domicilio.

IL RE A CASTEL PORZIANO

Stamane alle 7 il Re si è recato a cavallo a Castelporziano ed ha fatto ritorno in Roma dopo le 5 pom.

PER LE PUGLIE

Oggi nella Sala Rossa, per invito dell'on. Lazzaro, si sono adunati i deputati della provincia di Bari, on. Balenzano, De Bellis, De Niccolò, Pascale, Nocito, Capruzzi, Imbriani, Passini, Bovio oltre l'on. Lazzaro che ha assunto la presidenza.

Si discussero le gravi condizioni della provincia di Bari, e dopo lunga discussione, l'on. Lazzaro nominò una sotto-commissione nelle persone degli on. Balenzano, Imbriani e Nocito per riferire all'adunanza che avrà luogo martedì sui provvedimenti discussi oggi e da formularsi in proposte concrete da presentarsi al Ministero ed occorrendo alla Camera.

PEL SUICIDIO DI UNA MAESTRA

Il prof. Romizi, incaricato dal Ministero della istruzione pubblica di fare un'inchiesta sulle cause che hanno spinto al suicidio la maestra Rocchi del Comune di Bergamo, è partito a quella volta.

Come si sa, su questo fatto ha presentato una interrogazione l'on. Engel.

IL CONCISTORO

Stamane il Papa ha tenuto il già annunziato Concistoro segreto per la nomina dei noti cardinali.

Egli ha pronunziato una Allocuzione, senza allusioni politiche, nella quale ha parlato dei copti.

Ed ha proclamato anche i nuovi vescovi.

CARRI PEL PORTO DI GENOVA

Sappiamo che fra i provvedimenti che si sono presi per far cessare i lagni del commercio genovese per la scarsità dei carri in quel porto, vi è quello di concedere abbuoni speciali sulla tassa di trasporto a quei negozianti di carbone che useranno carri di loro proprietà.

Crediamo che il relativo decreto sarà portato dal ministro Saracco alla firma nell'udienza reale di domenica prossima.

COMMESSI PEL DAZIO-CONSUMO

E' stato esaurito il concorso a 40 posti di commesso pel dazio-consumo di Roma e Napoli.

Il ministro Boselli approvò stamane la relazione della Commissione che ha avuto incarico di giudicare del concorso.

GLI UFFICI DEL SENATO

Oggi si è riunito l'Ufficio centrale che esamina il progetto di legge sull'ordinamento del Corpo delle guardie di finanza ed ha nominato a relatore il senatore Majorana-Calatabiano.

— Per domani alle 4 sono convocati gli Uffici per procedere alla nomina dei commissari che dovranno esaminare il progetto di legge sul Credito Fondiario oggi presentato.

LA CASSA DI RISPARMIO DI MONDOVÌ

Ieri è stato firmato il decreto che scioglie il Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio di Mondovì.

REGI PROVVEDITORI AGLI STUDI

Con recenti decreti ministeriali sono stati traslocati per ragioni di servizio i seguenti provveditori agli studi:

Mariotti G., dalla provincia di Grosseto a quella di Cagliari — Di Paola Vincenzo, dalla provincia di Livorno a quella di Sassari — il prof. Fiorini Vittorio è stato destinato alla provincia di Potenza.

TRUPPE COLONIALI

Nella Eritrea prosegue la formazione dei nuovi battaglioni. Uno è già formato e l'altro sta per esserlo anch'esso.

In seguito a questi aumenti di forza, qualora occorresse, il generale Baratieri potrebbe mettere in linea 17,000 uomini.

Per la migliore costituzione dei quadri dei nuovi battaglioni, il governatore della colonia Eritrea chiese l'invio a Massaua di venticinque ufficiali.

Essi sono già stati prescelti e prenderanno imbarco a Napoli col piroscafo che salperà per Massaua il 18 del prossimo dicembre.

PEI DOCUMENTI GIOLITTI

L'Ufficio VII che doveva procedere alla nomina di un commissario, in sostituzione dell'on. Vollaro De Lieto, dimissionario, per *l'esame delle quistioni sollevate dai responsi della Corte di Cassazione, relative al processo per sottrazione di documenti riguardanti la Banca Romana*, ha rieletto l'on. Vollaro De Lieto.

PER LA CASTELVETRANO PORTO-EMPEDOCLE

L'on. Omodei ha presentato la seguente interrogazione:

Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici sulla costruzione della ferrovia Castelvetrano-Porto Empedocle in rapporto alle condizioni economiche delle provincie siciliane.

NOTIZIE DALL'AFRICA

MASSAUA, 28. — Tutto è tranquillo sull'Albora, che non è stato passato da nessun gruppo di Dervisci.

Gli spiriti dei Dervisci sono depressi, anche per lo scarso raccolto.

Nel Tembien, l'Amba Ambara, ultimo rifugio dei ribelli, si è arresa senza combattere. Il maggiore Ameglio è tornato in Adua, dopo avervi lasciato una piccola guardia. I briganti, attaccati da una nostra compagnia presso Axbili, subirono gravi perdite.

I mercati di Macallè e di Adigrat sono frequentatissimi.

Mangascià, perduta ogni speranza di riacquistare il Tigrè, ha scritto a Menelich, implorando da lui la concessione di altro paese per viverci.

Anche dallo Scioa è segnalata grande impressione per le vittorie italiane. Menelich è sempre al sud di Boromieda.

ALLA CAMERA FRANCESE

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 29, ore 4,10 pom. — (*Jacopo.*) La seduta odierna è occupata da un gran discorso di Cuneo d'Ornano, che svolge una sua interpellanza sulla necessità di una revisione della Costituzione.

Facendo la storia delle revisioni che precedettero, cerca di provare che qualunque riforma è impossibile con l'attuale Costituzione; e cita i discorsi degli attuali ministri che credevano indispensabile la revisione quando erano all'opposizione.

Cuneo d'Ornano propugna naturalmente la Repubblica plebiscitaria.

Castelin, altro proponente della revisione, la propugna in senso democratico.

In principio di seduta i ministri del commercio e delle finanze hanno presentato il progetto definitivo della Esposizione del 1900, chiedendo un credito di 20 milioni.

Il documento presentato è molto interessante; esso descrive minutamente il progetto in tutti i suoi particolari, accompagnandoli con carte topografiche.

×

Ore 6 pom.

Il presidente dei ministri, Bourgeois, risponde agli interpellanti in forma molto calma e temperata, dichiarando che egli non mutò mai di idee; ma non trova opportuno sollevare una spinosa quistione nel momento in cui, grazie all'unione di tutti i veri democratici, la Repubblica, che subiva come un istante di sosta, riprende ora a progredire eseguendo rapidamente delle riforme, come fa da un mese a questa parte.

— Chi chiede la revisione? - dice Bourgeois. - Coloro stessi che si opposero ai progressi della Repubblica.

Egli chiede alla maggioranza che vuole le riforme, di non lasciarsi sbarrare il passo dagli avversari.

Chiede si voti l'ordine del giorno puro e semplice...

Malgrado le proteste dei socialisti, l'oratore è applaudito da tre quarti della Camera.

Il deputato Delpuech, del centro, provoca però uguali applausi attaccando Bourgeois, del quale egli dice di ammirare l'abilità con cui abbandona tutto ciò che promise, quando questo lo imbarazza.

Giudizi austriaci sui discorsi di Crispi e di Blanc

(Nostro telegramma particolare)

VIENNA, 29, ore 4 pom. — (*L.*) I giornali della sera commentando i discorsi di Crispi e di Blanc, rilevano l'accordo delle potenze nella questione d'Oriente; osservano che malgrado la moderazione della forma, Crispi si mostrò nuovamente il vecchio e deciso avversario del Vaticano.

La parte più debole del suo discorso fu quella riguardante le leggi eccezionali; malgrado ciò nel discorso di Crispi si deve ammirare la freschezza, la vivacità e la fiducia in se stesso e nell'avvenire, che si mantiene intatta in Crispi, nonostante i gravi personali attacchi dell'opposizione.

BORSE E MERCATI

La liquidazione titoli è ultimata regolarmente. I corsi in sensibile ribasso di Parigi hanno modificata la tendenza sul nostro mercato. Rendita deboli a 93,25 si fece 93,25 per salire a 93,32 1/2 e chiudere a 93,27; contante da 92,[illegible] 1/2 a 93,05 — Condotte sempre ferme a 187 — Omnibus 211 — Gas 818 — Marcia 1125 — Risanamento 31 — Acciaierie Terni domandate a 298 con lettera a [illegible].

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO
pel pagamento dei dazi doganali
(Giornaliero 30 novembre '95)

Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . . L. 106 78

Parigi, 29 novembre.

VALORI	APERTURA	CHIUSURA
Rend. Fr. 3 0/0 amm. ant. F.	— —	100 25
Id. 3 0/0 perp.	100 75	100 85
Id. 4 1/2 0/0	105 70	105 70
Rendita italiana 5 0/0	87 05	86 85
Cambio su Londra	— —	25 22
Nuovi Consolid. 2 3/4 0/0	— —	107 —
Cambi sull'Italia	— —	6 1/8
Rendita Turca (nuova)	20 —	19 85
Banca di Parigi	753 —	760 —
Egiziane 6 0/0	— —	512 1/2
Rend. Spag. estera, e nova	64 15/16	64 3/4
Banca di sconto	— —	— —
Banca Ottomana	— —	571 7/8
Credito Fondiario	— —	743 3/4
Azioni Suez	— —	3175 —
Azioni Panama	— —	— —
Meridionali a termine	— —	607 1/2
Rendita Portoghese	25 1/4	25 6/16
Rendita Russa 3 0/0	88 85	88 85
Banca di Francia	— —	— —
Cambio su Madrid	15 47	— —

TORRIANI ETTORE, *gerente responsabile.*

La vedova e i fratelli del compianto **Giuseppe Pavito** ringraziano tutti coloro che vollero prender parte alla terribile disgrazia che li ha recentemente colpiti.

AVVISO DI CONCORSO

La Congregazione di carità di Macerata ha indetto un concorso per la presentazione fino al 25 maggio 1896 di progetti per un complesso di fabbricati da servire ad uso di Ricovero di mendicità e di Ospedale di cronici utilizzando anche i locali esistenti. Due premi: l'uno di L. 2000, l'altro di L. 500.

Richiedere avviso, programma, piani, ecc. alla segreteria della Congregazione.

---

204) Appendice della TRIBUNA

LA PRINCIPESSINA

Grande romanzo inedito di P. SALES

Proprietà letteraria della TRIBUNA *— Riproduzione vietata*

— Mi trovavo sul marciapiede della stazione di Nizza nel momento in cui quell'antipatico Kreuzberg diede, prima di partire, le sue ultime istruzioni alla direttrice del collegio. Il mio sangue mi diede un tuffo e dissi a me stesso: « Giacchè dovrà lavorare per vivere, e non ha più nè mamma nè papà... perchè il papà, sapete, era morto poco prima della mamma... »

La principessa voleva interloquire, perchè questo particolare non coincideva con la verità.

Il duca le disse:

— Lasciate andare... Qualche mena di vostra suocera... Ascoltiamo questo brav'uomo fino alla fine...

Cipriano continuò:

— Dissi dunque fra me:

« Giacchè non ha più famiglia, prendila. L'alleverai... Sarà per te un amore di figlia, ed avrà così un papà ed una mamma... »

— Sì, io non voglio altra famiglia - esclamò energicamente Natacha... - Mio padre, mio buon padre, ti amerò mai abbastanza per tutto quanto hai fatto per me... per un'estranea?

Ma Cipriano protestò con una frase che gli parve riuscire magnificamente:

— Un'estranea tu?... Eh... ti ho in cuore più forse che se nelle tue vene scorresse il mio sangue!

— Papà, il mio cuore è pieno del tuo, la mia anima dell'anima tua, e questo basterà per sempre alla mia felicità... Non voglio, non voglio altro.

— Taratatà!... La tua felicità è cosa che non mi riguarda, come non riguarda te... e preferisco fidarmi d'ora in poi alla signora duchessa ed al signor marchese.

— Ed avete ragione, disse Pietro stendendogli la mano.

Ma una semplice stretta di mano non era sufficiente per la emozione di papà Cipriano.

— Permettete, narrerò.

Egli cinse Pietro con le sue grosse braccia, e questi gli ricambiò vigorosamente l'abbraccio. Poi disse:

— Non soltanto continuerete a chiamarla vostra figlia, ma io vi considererò sempre come suo padre, perchè lo meritate ed in questo modo anche riuscirò meglio a far la conquista del suo cuore.

— Pietro... Pietro... balbettò il duca, tutto scosso dalla testa ai piedi... Pietro cosa dici?

— Papà, riprese tranquillamente l'ufficiale, se non fosse stata che madamigella Lacaussade, non avrei esitato a farla mia moglie. Che obbiezione potreste elevare contro di lei adesso che...

La principessa Geltrude interruppe Pietro, ma per terminare la sua frase:

— Adesso che sappiamo tutto, in modo positivo, che ella è la figlia del mio defunto marito il principe Michele Sorenoff e della vostra sventurata parente, Maria De La-Mothe Ardent!

E si avvicinò a Natacha e la abbracciò molto teneramente dicendo:

— Credo che mio marito abbia fatto molto soffrire vostra madre; ma sono scorsi tanti anni!... Ed io vi prometto che riusciremo a cancellare questo triste ricordo se acconsentite ad amarmi un pochino.

Natacha voleva rispondere, ma la sua povera voce, tutta strozzata, potè soltanto balbettare e con molta difficoltà:

— Non comprendo più... già... grazie, signora... Non comprendo più... è... è troppo in una volta... troppo...

E cadde riversa: la sua testa battè alquanto duramente contro il legno del canapè, ed i suoi occhi si chiusero.

Pietro, la duchessa e la principessa le si buttarono subito ginocchioni davanti.

— Non è nulla... non è nulla... - disse la duchessa... - ma la cara fanciulla ha tanto sofferto che non ha più forza per sopportare la sua felicità... Come dobbiamo amarla, adorarla!...

Il duca, attonito, afferrò sua moglie per una spalla e la costrinse a voltarsi.

— Amo credere, mia cara amica, che non sarete disposta a sostenere la stravaganza di vostro figlio.

Ma egli pronunciò queste parole senza molta convinzione, e la duchessa, dando dei colpettini alle mani di Natacha, gli rispose con una tenera malizia:

— Sapete bene, amico mio, che non ho mai avuto abbastanza autorità per resistere ai voleri dei miei figli!...

— Oh questo poi... Una signorina Lacaussade!... Ma avete perduto la testa ambedue?... Pietro... Pietro... non è possibile, capisci...

Ma Pietro sorrideva e, divinamente felice, si stringeva la sua madre.

— Oh... come sei buona mamma!... come sei buona!...

— Mio caro figliol... Là... ecco che torna in sè... Mio caro figlio..... non conosco mezzo migliore per essere felice...

— E del resto, - osservò argutamente la principessa, alzando l'indice verso il duca: - dimenticate, caro signore, di avere fra le vostre carte - me lo avete detto voi stesso testè - un atto di nascita da cui risulta che madamigella si chiama non Natalia Lacaussade, ma Natacha Sorenoff, ed è la figlia del principe Sorenoff, il lignaggio altrettanto illustre che quello del De la Mothe-Ardent; e che la mia ricchezza è abbastanza grande per darle almeno i centomila rubli accresciuti degli interessi... così che saremo vicino al milione che mio marito aveva inteso lasciarle...

— Ma... ma... - balbettò il duca... - non si tratta per il denaro, principessa... e del resto faccende così gravi non si trattano con tale... precipitazione.

Fu interrotto dalle risa giocondamente comunicative di madamigella Clara che echeggiavano in questo momento al capo opposto del salotto.

— Ne avevo abbastanza sapete dei miei cugini d'Autorale, tanto più che siccome morivo dalla voglia di sapere cosa succedeva qui, io non dicevo loro nulla, e non li ascoltavo... Quindi li ho piantati e sono qua, ecco... Tanto peggio per chi non è contento!...

— Che modo di esprimersi... che modo di esprimersi... esclamò il duca, mentre sua figlia salutava in giro con la sua bella riverenza!

Però appena ebbe scorta Natacha, corretta dalla duchessa, pallida, tremante si slanciò come una pazza!

— Cosa c'è!... Cosa c'è?... mia cara...

E quantunque sua madre continuasse a dirle « sii calma, sii calma, suvvia » si gettò su Natacha, la abbracciò, la strinse e già montava in collera!

— Io non voglio che vi si rechi dolore, intendete!... Cosa vi hanno detto?... Perchè siete in questo stato? Ah... avranno a fare con me!...

Pietro la strappò dalle braccia di Natacha e le disse con un misto di tenerezza e di celia:

— Se parlassi e la sfacciassi un po' meno ti si potrebbe spiegare che madamigella Lacaussade è la sorellastra del grazioso principe Alessio col quale hai pranzato ieri e la nipote di nostro zio Goffredo, che io l'amo di tutto cuore, e te la darei per sorella se papà non facesse qualche obbiezione...

— Ipocritina! - esclamò Clara con un gesto di minaccia verso Natacha... Oh, ipocritina... Ipocriti tutti due!

— Lo sapevamo forse?

Clara si strinse nelle spalle.

— E' questa, neh, la vostra malattia?

Poi, saltando come un cane giovane al collo di suo padre:

— Oh, papà, mio caro papà, non è possibile che non diciate di sì... Perchè già, riuscirebbero a maritarsi ad ogni modo, a strapparvi il vostro sì... Ditelo dunque di buona grazia... perchè se faceste il cattivo sarei capace di andarmene con loro... E cosa sarebbe di voi, quando non avreste più il vostro caro diavoletto per farvi arrabbiare?

Il duca crollò un po' il capo; poscia si avvicinò a Natacha, le prese la mano e disse:

— Mia cara nipote, giacchè siete figlia di mio cugino Goffredo, spero che sarete una buona figlia per me.

Natacha gli cinse il capo con le sue belle braccia così tenere e gli rispose in un singhiozzo:

— Come siete buono, signore.

— Bisogna bene - disse rassegnandosi di molto buona grazia. - Potrei lottare contro madamigella Clara?

Si udì allora un singhiozzo tuonante, e si scorse che due rivi di lagrime scorrevano sulle larghe guancie di papà Cipriano.

Natacha fece per alzarsi tutta inquieta.

Ma Clara disse:

— No, no, non movetevi. Voi lasciatevi curare. Questo mi riguarda.

E vispa, ridente, maliziosa, quantunque avesse anche lei il cuore tutto sossopra, si avvicinò al vecchio cantante e col suo fazzoletto fine, fine, orlato di una sottile *valenciennes*, si pose ad asciugargli le lagrime.

E Cipriano balbettava:

— Oh... voi... voi!

— Come, io?... - chiese Clara.

— Ebbene... avete un bel ridervi di me... ma siete ad ogni modo un angelo!

— Ditelo a papà!.... - esclamò allegramente la fanciulla.

E, pronunciando queste parole, siccome aveva finito con l'asciugare le guancie di papà Cipriano, vi piantò un grosso bacio su ciascuna...

— Ma, - disse, - non tornate adesso a piangere.

Infatti le lagrime ricominciavano, ma affermò:

— Ma... ma non è mica per dispiacere, ve lo giuro... E poi... E poi!...

Si calmò alquanto per venire a questa conclusione che era l'eterna filosofia della sua vita:

— Non c'è niente di strano, nevvero... perchè è la figlia di un principe!...

Non lo aveva sempre detto?

E si riavvicinò a Natacha, le fece un risolino, le prese il mento.

— Ti ricordi!... Vuoi bene che ti dia sempre del tu, non è vero?

— Oh mio buon papà Cipriano... sempre sempre!...

— Ti ricordi, come ti chiamavo quand'eri piccina, piccina?

Egli proruppe in una risata.

— Principessina, ecco... Principessina!...

Non c'era dunque nulla di strano, non è vero? - che diventasse la moglie di un duca, anzi di un futuro duca De la Mothe Ardent; e non si sarebbe dovuto durare molta fatica per indurre papà Cipriano a dichiarare che il parentado era ancora più lusinghiero per i De la Mothe Ardent, che per la sua Natacha. E disse molto maestosamente, molto dignitosamente a Pietro che però, del resto, non aveva aspettato il suo permesso:

— Abbracciatela, signor marchese, adesso ve lo permetto.

Avvisi economici

CENTESIMI 5 LA PAROLA
Minimum L. 1.

Due camere mobiliate, ben arieggiate, in via Campo Marzio, 57, 3° piano; presso distinta famiglia. c 16994

Favorevole occasione. - Affittasi, con mobilia o senza, elegante villino piazza d'Azeglio, 6, Firenze, ingresso volendo, viale Principe Eugenio. Munito di tutto il confortabile servirebbe comodamente anche pensione. Pure in altro stabile ivi annesso sonvi altri due quartieri bellissimi (terreno e mezzanino e terzo piano) da affittarsi anche subito. Per maggiori schiarimenti e trattative rivolgersi ragioniere Dario Cerri, via Bufalini, 43, Firenze. 16981 F

Camera e salotto elegantissime d'affittare, con ingresso libero. Tritone, 113, p. p. sopra il mezzanino. c 16984

Causa partenza affittasi elegante appartamento mobiliato di camere 14, esposizione levante-mezzogiorno. — Via del Corso, 472, p. p., palazzo Balestra. c 16980

Da vendere a prezzo conveniente una « Milord » della fabbrica Binder di Parigi, per uno o due cavalli. Dirigersi, 26, via dei Lucchesi (scuderia). c16987

Senza studio disegnansi dal vero prospettive, paesaggi, ritratti col *Reticolato Prospettico*. Apparecchio ed istruzione L. 7. Rivolgersi S 16516 presso Haasenstein e Vogler, Roma. c 16516

Maestra italiano con diploma superiore, buona camminatrice, richiedesi per lezioni e passeggio due bambine. Scrivere X 16862 R presso Haasenstein Vogler, Roma. c 16862

Ricercansi ovunque corrispondenti ad ottime vantaggiose condizioni. Richiedonsi buonissime referenze, massima serietà. Scrivere istituto commerciale « La prudenza » di Firenze. 16836 F

Italienischen Unterricht an deutsche Herren und Damen von einer italienischen Frau. Kurze Methode. Fermo posta Roma A. C. H. c 16993

Bellissime case una Roma, l'altra Firenze si cambierebbero anche separatamente beni rustici. Avvocato Chiesa, via Cavour, 116, Roma. c 16990

Governante cercasi, cattolica, italiana o forestiera, ottima moralità, referenze primo ordine, per insegnare italiano, francese. Scrivere Baroccini, posta restante Napoli. 17027 N

Cercansi per dicembre camera, sala, salotto, cucina, decentemente mobiliati, vicini a piazza Vittorio Emanuele. Rivolgersi: A. G. 35 posta Oneglia. c 17031

Presso distinta famiglia pensione lire 55 mensili, cinque pietanze, vino 3/4 litro, pane a volontà. Informazioni Agenzia Centrale autorizzata, via della Vite, 67, angolo Mario Fiori. c 17049

Affittansi camere ammobiliate con pensione. Esposizione mezzogiorno, prezzi convenienti trattamento di famiglia. Via Palermo 13, porta 6. c 17042

Farmacia avviatissima, ben fornita, vendesi in provincia eccezionali facilitazioni. Rivolgersi E. Picchioni, Roma, via Alessandria, 92, scala seconda interno 9. c 17050

A Palermo. Giovane signora sola cercherebbe compagnia di giovane signora sola, indipendente, a cui darebbe alloggio gratis. Scrivere O. P. R., fermo posta, Palermo. c 17051

Un signor italiano. Il vostro avviso non si può pubblicare.

Principe nero. — Desidero prima vostra lettera per avere indirizzo sicuro poter vi rispondere. Non volete contentarmi? pazienza! Amerei rivedervi, saluto affettuosamente. c17052

Amami. Salute ben bene, desidero sue care notizie più presto possibile. Se le diedi motivo essere in collera meco, le domando scusa, sto con ansietà del suo lungo silenzio. Spero avrà letto mie notizie nei mesi scorsi, scrissi sempre una volta alla settimana sulla *Tribuna*; ora stante molte spese maggiori dell'anno scorso per gli studi scriverò sul *Popolo Romano* tutti giovedì. Tanti affettuosi saluti sempre sua. c17053

Mio. Situazione impossibile. Necessario vederci, parlarci. Insaputa tutti vedremoci entrante settimana. Altra corrispondenza diretti precisione ora e giorno. Non dimenticarmi te ne scongiuro. Mille affettuosissimi. c 17035

Forever. Tua ardentissima, distrutta, telasmi tristi deliranti pensieri. Quanto sei buona, tesoro! Come senti grato sincere proteste vivo amore! Contraccambioti sempre immensamente. Vorrei vedermi per giudicarmi. Amandomi sempre così, formerai veramente mia felicità. Vorrei dirti tutto... Te fortunata puoi espanderti senza tema, sollevandoti animo. Bramo precise notizie salute. Unicamente tuo. c 17032

7 novembre. Scrivendo indirizzo: Ada Niffeziggi Cavour 14. Ricordati tue lettere daranmi sempre gioia. Salutoti dolce amica con immenso affetto. c 17041

Anno 1894. Sono disperato quattro corrispondenze non pubblicate. Tu non scrivi mezzo d'agitazione. Sono stato malato ora rimesso completamente e tu? Scrivimi che amoti pazzamente sempre. Rispondi mia sollecitamente. Abbiti ..... c 17033

I soli veri originali **Edison**
FONOGRAFI
per Esposizioni da L. 475
GRAFOFONI
Cilindri carichi da L. 4, 5, 6, 7, 8
Cilindri bianchi americani L. 1,95
KINETOFONI
Catalogo dell'Anglo-Italian Comp. C. S. Sebastiano, 16, 2, Genova. 12908 T

BUONGUSTAI
l'Emporio Gastronomico
MILANO, Corso Indipendenza, 18
Spedisce GRATIS il Catalogo contro invio biglietto visita.

Collezione LITOLFF
MUSICA
Edizione la meglio riveduta e la più economica; trovasi presso tutti i negozianti di musica. 4966

Ufficio di Pubblicità
Corso, 307 (Piazza S. Marcello)

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI
Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute.
Stabilimento Chimico **MALESCI, Firenze.** - Invio gratis dell'opuscolo illustrativo. - Successo mondiale. 16125 F

LA VERA PENNA STILOGRAFICA **LIRE 4**
Spedire cartolina vaglia alla **Cartoleria Maglia** - Galleria Vittorio Emanuele, **Milano.** 16921 M

MALATTIE SEGRETE
CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY
Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.
Deposito Generale
S. NEGRI e C. — VENEZIA.
Vendita in tutte le Farmacie.

PER LO SVILUPPO DEI BAMBINI
BRETELLA
igienica con ascelle imbottite per sostenere i bambini abituandoli ai primi passi senza nessuna fatica per le persone di servizio.
L. 3,25
franca di porto in tutto il Regno.
LUIGI ORIANI 346 M
MILANO - Galleria Vitt. Eman. - MILANO

CORREDO DA SPOSA PER L. 100
Dozzina mezza camicie di mussola forte, con lavori e ricami — Dozzina mezza camicie da notte — Dozzina mezza sottane con due *volants* ricamati — Dozzina mezza camicette tutte lavorate a ricami — Dozzina mezza mutande guarnite di ricami — Dozzina mezza copribusti assortiti in bei colori — Dozzina mezza calze colorate fatte con ferri — Dozzina mezza calze colorate fine — Dozzina mezza giarrettiere elastiche in seta con fibbie — Dozzina una fazzoletti bordati — N. 3 sottane di colonfianella, in rosso, grigio, e noisette, con bordo imitazione ricami — N. 3 busti colorati assortiti, cioè uno in *coutil* a spiga, uno in *satin* ricamato ed uno in balena fascettato con bella guarnizione *(unire la dimensione della vita)* — Un letto ricamato, cioè un lenzuolo a due piazze e mezza e due cuscinière, tutti lavorati con ricami e merletti di elegante disegno. *(Per le camicie, camicette, mutande e sottane indicare se misura media o misura grande).*

Il tutto si spedisce per **L. 100** dalla Ditta **BARONI** (Napoli, via Duomo, 130) contro vaglia postale, oppure contro assegno previa rimessa d'un anticipo. Porto e imballaggio a carico de' committenti.

I diversi articoli di biancheria di questo corredo sono tutti tagliati e manifatturati con cura e precisione in bella mussola forte; ed il prezzo di **lire cento per tutto il corredo** è calcolato eccezionalmente ristretto allo scopo di porgere a tutti favorevole occasione di farne una prova. È un **vero buon mercato, superiore a qualunque concorrenza.** — Lettere e vaglia: alla Ditta **BARONI,** *via del Duomo, 130, Napoli.* 16254 N

CORRISPONDENZE PRIVATE

CENTESIMI 10 LA PAROLA
Minimum Lire Una

Paradiso! Pregoti ritirare o far ritirare subito, mezzo donna, lettera indirizzatati seguente pseudonimo: Matilde Mannucci, ferma paese ove imposti. — Mai contraccambiato! c17020

Ondina dilettissima. — Lessi biglietto. Troppa indifferenza! Desidero maggiore espansione. FLUTTO. c 17000

Magnolia. Riconoscentissimo squisite premure, pregoti insistere rimanere. Grazie... affettuosissima. Amami sempre. — Ardentissimi... dal tuo OV. c 17023

Mercoldì. Privo notizie auguro buone come mie. Gentili pensieri. MARIO. c17322

Genova. Mancanomi tue notizie anche indirette. Speroti bene, tranquilla. Ritrovo annoiami, sembrami triste, senza tua presenza; tanto volentieri esterreimene, convienmi tenere solito sistema per non destare sospetti. Mia bocca sorride, cuore sanguina. Pensiero rivoltoti continuamente. Sognoti sempre, trovoti divinamente bella. Tuo ritratto mi è grande conforto. Amami, pensami, Potendo, consolami scrivendomi. Salutoti ardentemente. c17024

Vainiglia. Pensa quale gioia ineffabile prodessemi tua ventiquattro, con dolci, soavi, espressioni! Quante volte rilessi baciando quel foglio adorato. Pensati continuamente, tuo amore inorgoglisceml, fido in esso, mai sempre eguale, sconfinato, eterno! Conto momenti rivederti, gustare fascino irresistibile tua bellezza. Scrivimi potendolo, ma sii prudentissima impostando tu. Mille ardenti dell'immutabile GELSOMINO. 17026 N

Rosario. — Grazie giornale. Sono triste causa assenza tue nuove. — Voglio assolutamente tua lunga lettera ogni settimana. Io bene. T'amo follemente. c 17083

Dear. Ricevuta quinta datata 27. Verrò salutarti lunedì mattina. EVER. c 17089

Occhioni belli. ... voglio vivere pensando al tuo giuramento. Questo ha fatto dimenticarmi dispiaceri sofferti. Ti giuro, angiolo mio, che morirei per te e pel tuo amore. Tu sarai costante? T. c 17040

Gelsomino. Tuo scritto colmommi gioia. Spaventami mandarti lettere tuo nome. Spedirò indirizzo M. Ida N.° 9. Andrai lunedì alla posta presentandoti con franchezza. Sempre amandoti.

M.ORTE!!!
alle tinture dannose alla salute, preparate ai sali di **Mercurio, Nitrato d'argento e Piombo;** ricorrete senza indugio alla **Mistura del chimico UNIA di Parigi** garantita vera **Vegetale** una sola applicazione al mese basta per mantenere un colore **costante e Naturale.** Morbidezza senza pari; risultato istantaneo; non macchia la pelle. **Esito garantito. L. 6;** contro rimborso **L. 6.80.**

LATTE di CAMELINE meraviglioso contro le **Rughe L. 3;** contro rimborso **L. 3.80.**

CREMA di LISY, maestosa per imbianchire la pelle, sopprime l'uso della Cipria. **L. 2.50;** contro rimborso **L. 3.30.**

ACQUA DORATA, rinomata per imbiondire i capelli, rosso veronese, **L. 5;** contro rimborso **L. 5.80.**

UNIA, Chimico inventore, Boulevard Magenta, 130, Parigi. Unico deposito per l'Italia: Ditta UNIA, Profumiere, via del Sole, *Savigliano (Piemonte).* 14056 M

Le forze fisiche ed intellettuali
indebolite dalle malattie, dall'età, da fatiche straordinarie ecc. si riacquistano rapidamente e si conservano usando di
ELIXIR VINOSO RICOSTITUENTE
a base di NOCE DI KOLA E COCA BOLIVIANA
preparato dalla **Farmacia S. Marco** Firenze, via Cavour, 50
Gr. 20 Noce di Kola e gr. 10 Foglia di Coca Boliviana per 1000
Bottiglia da 1/4 di litro L. 2; da 1/2 litro L. 3,50 da 1 litro L. 6

IMPOTENZA E STERILITÀ
Se non cagionate dall'età e deformità delle parti *secondarie* vengono curate dal dott. **TENCA** con risultato felice *rinforzando mediante rimedi corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale*, Via Passarella, N. 2, Milano, dalle 2 alle 4 pom. e per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato. Consulti per corrispondenza Lire 10.

AMOR - BELLEZZA - IGIENE
La più usata, la più deliziosa Acqua per ridonare ai capelli il color giovanile è il
RISTORATORE NAZIONALE
pronto progressivo del Chimico Farmacista
FOGAZZI CESARE
Via Felice Casati, 9 - Milano
che prepara pure le tinture istantanee
China Celeste e d'oro Leonina
DI EFFETTO GARANTITO
PREZZO del FLACONE L. 3
Deposito in **ROMA** presso la profumeria « **La Dea dei Fiori,** » Via della Maddalena, 46-47 e presso tutti i principali profumieri e farmacisti. 4965 R
Guardarsi dalle contraffazioni

GIANDUJOTTI
Specialità TALMONE
Di rinomanza mondiale
Vendita dai principali Droghieri, Confettieri ed Empori Gastronomici.

PREFERITE IL
CIOCCOLATO DELLE PIRAMIDI
Il migliore ed il più economico per l'uso domestico
MICHELE TALMONE (Casa fondata nel 1850) **TORINO** Marca depositata

CAÇAO TALMONE
PURISSIMO - TUTTO SOLUBILE
Il miglior ricostituente
1° Premio Esposizione Internazionale Medicina e d'Igiene Roma 1894. 13671 T

Le sole vere Pastiglie di
VICHY
sono le
PASTIGLIE VICHY-STATO
Vendibile in scatole metalliche suggellate
LEGGERE la MARCA dello STATO
Vendibile presso tutte le buone Farmacie.
STAGIONE DEI BAGNI
15 Maggio — 30 Settembre

GLI ESAMI
per la patente da segretario comunale si daranno nei primi di marzo, richiedendosi per l'ultima volta, per l'ammissione, la sola licenza tecnica o ginnasiale senza pagamento di tasse. Corso perfezionatissimo e celerissimo per corrispondenza in 40 lezioni, testi di legge gratis, L. 60 in rate posticipate scadenti fine dicembre, gennaio e febbraio.
Rivolgersi subito via Venti Settembre, 89, Roma. 17043

ISTITUTO PER LA CURA RADICALE DELLE
ERNIE
Fondato nell'anno 1889 — Autorizzato con decreto prefettizio
MILANO
Via A. Lamarmora, 10
D.r C.e **A. Montegnacco** Chirurgo Ospedale Maggiore
D.r Cav. **A. Arcari** (Via S. Antonio, 11)
Guarigione in 40 giorni - (Oltre 500 guarigioni). — Visite nell'Istituto dalle 3 alle 5 pom. in casa del D.r **Montegnacco,** (Via P. Sfera, 1 P.a Vittoria) alle 12 meridiane. 7080

LE LETTRICI
che desiderano conoscere il programma del più antico e diffuso periodico femminile mandino il loro indirizzo alla Direzione del *Giornale delle donne*, via Po, N. 1 in *Torino.* 16899 T

FABBRICA DI TORRONI
ed altri dolci
Domenico Cardone e Figli
Fornitori della R. Casa
BAGNARA (Calabria)

La fabbrica suddetta, allo scopo di sempre maggiormente agevolare la sua numerosa clientela, anche quest'anno invierà, a richiesta dei signori committenti con cartolina vaglia, i seguenti prodotti qui appresso segnati, franchi di qualsiasi spesa d'imballaggio e di posta.

1. Torroncino finissimo in pagliette in astuccio di lusso, messo in elegante cassetta, del peso kg. 3 . L. 10,50
2. Torrone 1ª qual. al kg. » 2,90
3. Detto 2ª » » » 2,20
4. Detto torrefatto » » 3,10

Dolci varii.

5. Inzulli fini al kg. L. 1,25
6. Detti correnti » » 1,70
7. Pizze di S. Martino » » 1,80
8. Susamelli » » 1,90
9. Mustacc. imbottiti » » 3,00
10. Pasta reale » » 3,60
11. Dolci riposto » » 3,30

Specialità della Casa

12. Dita di apostoli — L. 7,50 per ogni dozzina.
13. Sospiri di monaca
14. Cento foglie

N. B. Si avverte che la *Specialità della Casa* è composta di dolci delicatissimi, perchè ripieni di crema, ed han la durata di soli 5 giorni, e van spediti in pacchi separati, restando così compresa la dozzina solamente di uno dei tre articoli. 17026 N

AVVISO AI FUMATORI
Per L. 2,60 spediscesi franco cassetta contenente 30 pipe di Marsiglia, con canna lavorata nuova costruzione, igieniche ed eleganti premiate con medaglia. Dirigere cartolina vaglia Eugenio Moitard, Messina. 15661 N

Se oggi in commercio, malgrado la spietata concorrenza, si può con piacere constatare il sempre crescente sviluppo che un dato articolo va prendendo è segno che la bontà e superiorità di esso si sono affermate.

Ciò si può dire dei *liquori* **Val d'Elsa** e *Certaldino*, che mercè le cure incessanti del preparatore **EGISTO NESI,** hanno raggiunto la perfezione, sia nel gusto, che nelle qualità eminentemente ricostituenti. Detti *liquori* infine, per la loro squisita delicatezza e scrupolosa preparazione, ci dispensano da ogni ulteriore raccomandazione.

Il **Val d'Elsa** ed il *Certaldino*, si trovano in commercio presso il produttore **EGISTO NESI,** *Via Cantagalli N. 5, Firenze* e presso i principali *Caffè, Liquoristi, Droghieri ecc.* 16860 F

Camicie di Lana
QUALITÀ SUPERIORE
A L. 2
FRANCO DI PORTO.

La sottoscritta Ditta sempre allo scopo di réclame pel suo straordinario buon mercato incomincia la vendita in tutta Italia di un secondo blocco effettuato di 20.000 camicie di lana. Queste camicie sono di pura lana a doppio petto guarnite in seta con colletto, taschino per orologio e bottoni in madreperla, stoffa più fresca e più bella della prima. Una sola franca di porto L. 2, sei cam., franche, L. 10 80, dodici camicie franche L. 21.40.

Affrancare le richieste col relativo importo alla Casa di liquidazione permanente

Michele De-Clemente, Milano

Desiderando la spedizione contro assegno anticipare L. 2 qualunque sia la commissione.

In Milano la vendita ha luogo nei suoi due negozi Vicolo Rovello, 4, e nella succursale Via Rastrelli, 2-4-6, via Orefici, 1-3-5, via S. Pietro all'Orto, 25.

Domandare il grande Bollettino delle liquidazioni che viene spedito gratis. 16096 M

MANDOLINI
Chitarre e metodo. Violini ed arco ogni strumento L. 12.75. Ocarine e metodo. L. 1.50. Spediz. franco domicilio Italia. Ritorno denari se non soddisfatti. **Eg. Jonna,** *Cappellari, 9, Milano.*

UOMINI
Articoli preservativi in gomma e vescica, specialità di Parigi. Catalogo *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa* contro francobollo, scrivere: **Siegmund Presch - Milano,** Casellario 181.

Regalato può dirsi, non venduto, il mantello che la Ditta **Baroni** (Napoli, via Duomo, 130) spedisce franco di porto in tutto il regno contro cartolina-vaglia di

SOLE LIRE QUINDICI

Non confondere questo mantello a ruota, in **panno lana nero pesante,** della circonferenza di metri 7 1/2, lunghezza a piacimento, con altri mantelli più piccoli, più leggieri e più correnti che trovansi in commercio. — Spedire lire **15** alla Ditta **Baroni** in Napoli per ricevere subito il mantello. 16709

Per 50 Centesimi
Spediamo subito franco di porto:

1° **Album-Ricordo** di Roma riccamente legato con fregi e titolo in oro del formato di cent. 19 × 14 con 36 bellissime vedute.

2° Il racconto di N. Reghezza: **Il piccolo gioielliere,** elegante volumetto di pagine 24 formato grande.

3° Il giornale illustrato **Il Buon Consigliere** per un mese (saggio). — Rivolgere le richieste al **Buon Consigliere,** via Vite, 44, Roma.

E. FRETTE & C.
MILANO - MONZA - ROMA
TELERIE E TOVAGLIERIE
di puro lino

offerte, grazie a fortunate circostanze (aumenti del mezzi di produzione, previdenti acquisti di materie prime ecc.) a prezzi ribassati pur mantenendo inalterate le solite

Qualità speciali per Famiglie e Stabilimenti

Chiedere il **Catalogo Generale** splendidamente illustrato arricchito di moltissime novità che viene spedito *gratis e franco* dietro richiesta.

ELEGANTE DONO-RICORDO
a chi fa acquisto superiore alle Lire 50

Piazza Venezia **ROMA** Via Nazionale
Via del Corso (angolo via Frattina)
FABBRICA ITALIANA DI CALZATURE
A
PREZZO UNICO
DITTA
ROVATTI & C.
12 FIGLIALI IN ITALIA — 6 ALL'ESTERO — 2 STABILIM. DI CONFEZIONE

NOVITA' PER INVERNO
Calzature a doppia suola solidissime in ogni modello e forma

per Uomo L. 9.75
per Signora L. 7.50 — per Giovanetto L. 6.50
per Ragazzo L. 4.50 — per Bambino L. 2.25
Claques di Gomma L. 6.50

NOVITÀ
Pianelle di feltro per Uomo e Signora L. 1,25

SCONTO AI RIVENDITORI CATALOGHI A RICHIESTA

Per acquisti superiori alle 25 paia sconti speciali
INDIRIZZARE DOMANDE E VAGLIA ALLA DITTA
ROVATTI & C. - MILANO

AGRICOLTORI!!
Domandate numeri di saggio *gratis* alla **Gazzetta Agricola** settimanale. Abbonamento annuo L. 2,50. Via Giuliani 8, Milano. 16037 M

Il mandolino imparato in 15 giorni senza conoscere musica, senza bisogno maestro. Metodo speciale, chiaro e facilissimo. Vendibile L. 1.50 presso il prof. Cataldi in Parabita (Lecce).

STELLE FILANTI
Riparto speciale dello Stabilimento
FRATELLI SPADA, Viale Magenta, 83, Milano
Industria nazionale. Lavoro di assoluta perfezione.

Per N. 100 stelle assort. in 20 colori (franche nel Regno L. 1.—
» 1,000 » » 20 » » » » 40.—
» 10,000 » » 20 » » » » 335.—
» 100 » » 20 » a nastro ineguale » 2.50
» 1,000 » » 20 » » » » 20.—

Le stelle che svolgono la bandiera nazionale costano L. 7 al cento. Zone per prestigiatori L. 0.80 al Kilo. — Le stelle filanti sono di splendido effetto nelle feste da ballo, veglioni, corsi mascherati, corse dei fiori. 16197 M

FALLIMENTO
Ai precisi prezzi stabiliti dal R. Perito Giudiziario signor **Luigi Garbarino** vengono posti in vendita tutti gli articoli caduti in detto fallimento, come da distinta sotto nei locali sottosegnati. — **Dettaglio,** *Negozio Via S. Luca, 60 rosso,* aperto dalle ore 9 alle ore 17 — **Ingrosso,** *Magazzino Via S. Luca, 3 R, p. p.,* aperto dalle ore 12 alle ore 17. — Per quelli fuori Genova si spedisce a mezzo pacchi postali, ferrovia ecc. Le ordinazioni superiori alle **Lire venti** si eseguiscono franche di porto in tutta Italia. Si prega la gentilezza dice loro cui perviene questo Listino di leggerlo attentamente nel proprio interesse e di farlo osservare da parenti ed amici. E' un'occasione eccezionale che si presenta di potere spendere bene i propri denari della quale può profittare qualunque dopo l'istituzione dei pacchi postali. — Indirizzare ordinazioni e vaglia al Curatore signor **Giacomo Boccardo,** *Studio Via S. Luca, 3 R p. p.* - **GENOVA.**

Elenco degli articoli:

Servizi cotone per 6 persone, tovaglia 150|150 e 6 tovaglioli 60|60 . . L. 2.69
Detti per 12 persone, tovaglia 150|250 e 12 tovaglioli 60|60 . . » 5.20
Detti puro lino per 6 persone, tovaglia 150|150 e 6 tovaglioli 60|60 » 3.50
Detti puro lino per 12 persone, tovaglia 150|250 e 12 tovaglioli 60|60 » 7.—
Detti puro lino casalingo per 6 persone orli già fatti, tovaglia 150|150 e 6 tovaglioli 60|60 . . . » 4.50
Detti damascati per 6 persone, tovaglia 150|150 e 6 tovaglioli 60|60 . . » 5.—
Detti damascati per 12 persone, tovaglia 150|250 e 12 tovaglioli 60|60 » 10.—
Detti id. fiandra per 6 persone, tovaglia 150|150 e 6 tovaglioli 65|65. » 9.—
Detti fiandra damascati finissimi per 12 persone, tovaglia 180|200 e 12 tovaglioli 65|65, il servizio così completo . . . » 17.—
Detti fiandra damascati finissimi per 18 persone, tovaglia [illegible] e 18 tovaglioli 65|65, il servizio così completo . . . » 25.—
Detti fiandra damascati finissimi per 24 persone, tovaglia 180|500 e 24 tovaglioli 68|75, il servizio così completo . . . » 32.—
Tovaglioli Cotone 60|60, la dozzina . . . » 2.—
Detti fil 60|60, la dozzina . . . » 3.60
Tovaglie Cotone 125|150 Lire 1.25 - 150|150 Lire 1.50 e 150|250 . » 2.50
Dette lino 125|150 Lire 1.50 - 150|150 Lire 1.75 e 150|250 . . » 3.50
Dette cotone ritorto damascato greggio 180|190, l'una. . . » 1.50
Intovagliata cotone in pezza, alta 70|m al metro Lire 0.50 - alta 120|m al metro Lire 1 - alta 150|m al metro. . . » 1.20
Detta puro lino fiandra damascata alta 160|m al metro Lire 2.50 e alta 180|m al metro . . . » 3.—
Tela lino uso Chiavari alta 70|m L. 0.55 - 75|m L. 0.60 e 80|m . . » 0.65
Detta puro lino uso 12 Chiavari, alta 75|m L. 0.70 e 80|m . . » 0.75
Detta più fina casalinga uso 25 Chiavari alta 75 - 80 - 90 - 100 e 120|m costa 0.75 - 0.80 - 0.90 - 1.00 e . . . » 1.30
Detta puro lino vera Chiavari casalinga alta 80|m L. 0.90 - 90|m . . » 1.—
Detta Olanda finissima alta 80 e 90|m da L. 1.25 - 1.35 - 1.45 - 1.60 e . » 2.—
Detta alta 275|m da L. 3.60 ed alta 300|m per lenzuolo di un solo telo, per letto matrimoniale, al metro L. 4.50 e . . . » 5.—
Domestico greggio vera tela di famiglia alto 80|m L. 0.45 e 90|m al metro » 0.50
Detto imbianchito alto 75|m L. 0.45 - 80|m L. 0.50 e 90|m . . » 0.60
Calicot Madapolam bianco finissimo alto 80 e 90|m, al metro da L. 0.40 - 0.50 - 0.55 e. . . . » 0.60
Macramé asciugamani goffre 60|m per 100|m la dozzina. » 6.—
Detti bianchi a spugna finissimi 70|110. . . . » 12.—
Detti di puro lino, tessuti a grana di riso, 65|110 tre nodi . » 9.60
Detti id. id. id. 70|100 frangia 4 nodi » 12.—
Detti id. id. id. 70|100 frangia 5 nodi » 13.40
Detti id. id. id. 70|115 frangia 4 nodi » 16.70
Fazzoletti lino bianchi, bordi colorati assortiti, orlo cucito, la dozzina . » 5.40
Detti puro lino bianchi, finissimi da L. 6.40 e . . . » 7.20
Copriletti Jacquards bianchi, rossi o bleu da 1 piazza L. 5 - da 2 piazze L. 6, da due piazze e mezzo . . . » 6.50
Detti Piquet bianchi, rossi o bleu da una piazza L. 7.50 - da due piazze L. 9 - da due piazze e mezzo L. 10.50 e tre piazze » 12.—
Coperte cotone finissimo, [illegible], da 1 piazza L. 3, da 1 piazza e 1|2 L. 3.75, a 2 piazze L. 5, a 2 piazze e mezza L. 6, e da 3 piazze » 6.75
Dette pura lana cenere, da una piazza lire 6, da una piazza e mezza » 7.50
Dette lana bianca finissime da una piazza lire 9, da una piazza e mezza lire 12, da due piazze lire 16, per Gemelli . . . » 22.—
Dette seta finissime rigate, disegni stupendi, 180|200 L. 5.50 e 200|240 » 7.—
Dette grana riso [illegible] . . . » 4.50
Eleganti Coperte di pura e finissima seta, assortite nei più bei disegni scozzesi, in vivissimi colori, articolo della massima moda, 180|220 L. 9, 200|240 L. 11 e 240|270. . . » 15.—
Corpetti e mutande maglia cotone, pesanti l'uno . . . » 1.—
Detti e mutande maglia lana pettinata bianca e colorata, pesanti, l'uno lire 2,75 e . . . » 4.—
Detti corazze inglesi in fina lana ritorta nere indistruttibile grandezza regolare lire 4,50 l'una, più grandi l'una . . . » 5.25
Camicie maglia doppio petto, guarnite di seta bottoni madreperla, l'una » 1.25
Dette di flanella cotone, disegni stupendi, l'una. . . » 1.50
Dette per donna, in tela di famiglia con ricamo, l'una sola. . » 2.25
Dette per donna, di tela puro lino con ricamo, a L. 2,50 e. . » 3.—
Mutande per uomo, di tela puro lino, al paio L. 1.75 e . . » 2.—
Spencer pura lana doppio petto, per uomo, color cenere lire 2, marin o caffè l'uno . . . » 2.50
Scialli pura lana per donna, grande assortimento di disegni grandezza 160|160 . . . » 2.25
Detti pura lana spigati, disegni elegantissimi del peso di 900 grammi grandezza 180|180 . . . » 3.—
Sottane per signora, stoffa inglese color rosso con banda stampata a ricamo bellissima, l'una . . . » 2.—
Calze cotone gregge per uomo, lavorate a mano, la dozzina . . » 3.—
Dette cotone China rosse e bianche, la dozzina. . . » 4.80
Dette cotone Makò finissime, la dozzina . . . » 4.30
Dette cotone finissimo per signora, colori solidissimi e lavorazione a mano, a punto inglese, la dozzina . . . » 9.60
Tappeti lana, doppio corpo rosso e nero o verde e nero, grandezza 120|130 L. 3 - 130|150 L. 4 - 150|180 L. 4.80 - 150|210 L. 5.75 - 180|180 L. 5,75 - 180|210 L. 6.60 e 180|250 . . . » 7.50
Detti turchi per tavolo laminati oro 130|150 . . . » 10.55
» » » » » 135|180 . . . » 13.—

Grandissimo Assortimento di **Drapperie Nazionali ed Estere** da mezza Stagione e Inverno tanto unite che a righe, a quadri, diagonali ecc. ecc. da L. 2.80 a L. 15 al metro, per **Pantaloni, Vestiti, Soprabiti, Paletot, Ulster, Mantelli,** ecc.

Si segnano separatamente per il loro buon gusto, per la bontà ed il millesimo prezzo i seguenti:

Taglio di tre metri, bastante per abito completo da uomo, stoffa lana fantasia a quadri o righe, chiari od oscuri il taglio . . . L. 6.60
Detto di tre metri, Cheviots lana operati a quadri o righe, chiari od oscuri, il taglio . . . » 8.40
Detto di tre metri, Panno tutta lana in nero o nero bleu o cenere o marrone, il taglio . . . » 8.60
Detto di tre metri, Vellutato lana, pesante da inverno, grande assortimento di disegni, colori oscuri, il taglio . . . » 9.60
Detto di tre metri, Cheviots pesante, da inverno, tutta lana in nero o nero bleu, il taglio . . . » 10.50
Detto di tre metri, Cheviots più fino inglese, in nero o nero bleu o bleu marin il taglio. . . » 14.40
Detto di tre metri, Cheviots finissimo e più pesante, in nero o nero bleu marin, il taglio . . . » 19.—
Diagonale inglese alto 140|m. in grigio e marron per abiti, ulster, pastamontagne ecc. al metro . . . » 6.—
Cheviots diagonale inglese finissimo e pesante, 150|m altezza, tinte unite e cioè: cenere, grigio, marrone, caffè, nero bleu, ciò che si può avere di migliore, al metro . . . » 8.—
Pettinati neri di cotone finissimo disegni precisi a quelli pettinati 120 cent. di lana inglesi il taglio vestito . . . » 6.—
Camicie panno a colori uniti con stupendi ricami oro, colori rosso, bleu, Nauna, Noisette gris perla, l'una . . . » 4.50

Indicare se si vuole tinte unite, Stoffe diagonali o scozzesi chiare od oscure, tutte stoffe di buonissima qualità.

Affinchè nessuno resti dubbioso e per far provare la vera convenienza offresi **restituzione del denaro** a chi fatto lavare qualunque dei nostri generi di biancheria fosse rimasto poco soddisfatto e si spedisce qualunque quantitativo per prova. 16898 T

Stab. tip. del giornale la *Tribuna* - Stampato con inchiostro della Casa Berger e Wirth di Firenze